Num. 107 **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** 1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
per Torino	L.	40	2	11
» Provincie del Regno	»	48	2.	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 4 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
3 Maggio	730,18	728,71	728,28	+18 8	+24,0	+25 0	+17 6	+23,0	+23.8	+ 8,5	S.S.O.	O.N.O.	N.O.	Sereno con vap.	Ser. con vap e ven.	Ser. con vap. e vento

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 MAGGIO 1864

Sulla proposta del Ministro dell'Interno ed in seguito al parere della Commissione creata con R. Decreto 30 aprile 1851, S. M., nell'udienza del 6 marzo 1864, ha fregiato i sotto nominati cittadini della medaglia al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo della vita:

Della medaglia in oro

Conseddu 1.o Salvatore, brigadiere comandante la stazione d'Alì (Messina).

Della medaglia in argento

Della Mura Michele, capitano comandante la Guardia Nazionale di Palo (Bari);
Messore David, caporale della Guardia Nazionale di Caserta;
Mandrilli Gerolamo, id. Teramo;
Cozza Paolo, guardia forestale a cavallo (Benevento);
Pagnoni Antonio di Monza (Milano), mugnaio;
Vassallo Giacomo di Cantalupo (Porto Maurizio), studente;
Pizzetta Franceseo di Vocca (Novara), maestro muratore;
Migliore 1.o Giovanni, brigadiere in Fenils (Torino);
Chiesa Giacomo, operaio alla fabbrica del gaz in Torino;
Cattaneo Giuseppe, buseccaio di Casale Monferrato (Alessandria);
Lavezzari dott. Antonio, medico chirurgo (Alessandria);
Pittaluga Giovanni di S. Pier d'Arena (Genova), studente;
Magnaghi Pietro dei Corpi Santi (Milano), lattivendolo;
Carcassola 1.o Antonio, carabiniere;
Bertolozzi Giovanni, caporale nel 59 fanteria;
Casasanta Matteo, granatiere nell'8 reggimento;
Roberti Vittorio Bartolomeo, sergente id.;
Manzari 1.o Aronzo, vice-brigadriere dei R. Carabinieri;
Garofalo Francesco, capitano della G. N. di Lercara (Palermo);
Mura 1.o Leonardo, brigadiere dei R. Carabinieri;
Poletti Antonio, tornitore in Bellagio (Como);
Arici Ercole, contadino di Botticino (Brescia);
Cacace Michele di Montopoli (Bari);
Tomatis Bernardo, maresciallo nei R. Carabinieri;
Villa Antonio di Feletto (Torino);
Perena Giuseppe, capitano della G. N. di Cavoretto (Torino).

Il predetto Ministro ha quindi premiato colla menzione onorevole, per altre generose azioni, le seguenti persone:

Granai Serafino, colono in Cortona (Arezzo);
Morellini Carlo, operaio in Lesa (Novara);
Pievani Leopoldo di Sale Marasino (Brescia);
Albanese Serafino, soldato nel 72 fanteria;
Demonte 1.o Giuseppe, brigadiere in Siculiana (Girgenti);
Ferraris 1.o Pietro, carabiniere id.;
Chierici 1 o Giacomo, id. id.;
Polastrelli 1.o Antonio, id. id.;
Mallen Desiderio, falegname di Cesana (Torino);
Bergia Angelo, birraio in Torino;
Zappi Giuseppe, caporale nel 39 fanteria;
Spagnoli Giuseppe, caporale nel 1.o Bersaglieri;
Guiducci Antonio, caporale tamburo nel 29 fanteria;
Nicola Francesco, calzolaio di Pontestura (Alessandria);
Spossetti Carlo, caporale nel 13 fanteria;
Sala Giovanni, bersagliere;
Ameglio Gio. Battista di Carpasio (Porto Maurizio);
Pievani 1.o Giuseppe, carabiniere;
Allasia Giuseppe, commesso nel dazio consumo in Saluzzo (Cuneo);
Solci 1.o Pietro, carabiniere a cavallo id.;
Perna 1.o Paolo, carabiniere a piedi id.;
Amidani Angelo, guardia nazionale a Goito (Brescia);
Gaino Giuseppe, brigadiere doganale di Ferri di Volta (Brescia);
Morreale 1.o Giovanni di Racalmuto (Palermo);
Marchi 1.o Giovanni di Besa (Id.);
Cangialosi Benedetto di Castelbuono (Id.);
Cardani Carlo, ufficiale nel 36 Bersaglieri;
Angelelli cav. Enrico, capitano nei Bersaglieri;
Bocchi Emmo, sottotenente id.;
Bigozzi Antonio, id. id.;
Giustiniani conte Leonardo, luogot. nel 3 fanteria;
Manzieri Alessandro, delegato mandamentale (Ravenna);
Beretta Antonio, agricoltore di Asola (Brescia);
Marchini Raffaele, falegname id. (id.);
Maniscalco 2.o Giuseppe, carabiniere a piedi (Trapani);
Zabbeni Gio. Battista, contadino di Vobano (Brescia);
Giarratana Paolo, milite a cavallo (Noto);
Sarri Vincenzo di Montegrassano (Calabria Citeriore);
Vottero Giuseppe, contadino di Mompantero (Torino);
Gippa Giacomo di Sabbia (Novara);
Franzino Martino, muratore di Feletto (Torino);
Castagna Andrea, pescatore id.;
Costanza Domenico, fabbricante di funi id.;
Bionaz Gio. Pietro di S. Cristoforo (Alessandria);
Colombo Filippo, fotografo di Lecco (Como);
Furcas Benedetto di Pauligerrei (Cagliari);
Obbia Pietro di Ormea, soldato nel 43 fanteria;
Rosano Gio. Battista, contadino di Verolengo (Torino);
Fabbri Giovanni, lavorante alla Spezia (Genova);
Stretti Pietro, id. (Id.);
Mazza Emanuele, sottotenente della G. N. di Bergia (Calabria Ulteriore II);
Costa Giovanni, sergente Id. (Id.);
Pilò Enrico, milite id. (id.);
Costa Francesco, id. (id.);
Caccia Gaetano, id. (id.);
Citraro Leonardo, id. (id.);
Vatrano Gregorio, id (id.);
Scamaria Giuseppe, id. (id);
Gualtieri Salvatore, id. (Id);
Dodaro Raffaele, id. (id.);
Citraro Saverio, id. (id.);
Ranieri Francesco, Id. (Id.);
Calabretto Vincenzo, id. (id.);
Scala Salvatore, id. (id.);
Tavano Antonio, id. (id);
Garigliano Giovanni, id. (id.);
Crescente Nicola, id. (id.);
Lapiana Antonio, id. (id.);
Sinotera Salvatore, id. (Id.);
Mungo Gregorio, id. (id.);
Mandarena Vincenzo, id. (id.);
Codamo Salvatore, id. (id);
Valenza Gio. Battista di Pantelleria (Trapani);
Bonetti Francesco, sottotenente nel 29 reggimento fanteria;
Efresio Nicola, di Trani, artigiano (Terra di Bari);
Dichiara Nicolò, capitano della G. N. di Alimena (Palermo);
Giaimo Gio. Battista, del circondario di Cefalù (id.);
Giaimo Antonino, id. (id);
Giaimo Luigi, id. (id.);
Servici Modesto, sindaco di Montalfoglio (Pesaro e Urbino);
Berri Anselmo, segretario id. (id);
Bronzini Lucangelo, assessore id. (id.);
Dunand Giuliano, guardia di P. S. di Castagnole (Alessandria);
Palestrini Giuseppe, calzolaio nel Treno d'armata (Ancona);
Bruschi Matteo, soldato nel 4.o squadrone Cavalleggeri di Lucca;
Fili Astolfone Ignazio, procuratore del Re al tribunale di Patti (Messina);
De Angelis Angelo, sergente nella G. N. di Loreto (Abruzzo Ulteriore I);
Comminі Antonio, caporale id.;
Stoppa Carlo, id. id;
Roncone Giovanni, milite id.;
Antico Gaetano, id. id.;
Di Benedetto Gaetano, capitano id.;
Valutini Giuseppe, luogotenente id.;
Presbiteri de Lassis Biagio, id. id.;
Antico Giacomo, tenente id.;
Rasetti Gaetano, tenente id.;
Coci Filippo, sergente id.;
Ricci Lorenzo, id. id.;
Brandolini Salvatore, milite id;
Gaetani Achille, id. id.;
Sormani Giovanni, oste in Milano;
Maniscalco Giuseppe, carabiniere in Trapani;
Volino Vincenzo, giudice istruttore di Giulia (Abruzzo Ulteriore I).

Il N. 1744 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 30 aprile 1864, n. 1742;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il regolamento per l'esecuzione dell'articolo 6 della legge 7 febbraio 1864, n. 1661, approvato col Nostro Decreto dell'11 febbraio 1864, n. 1662, continuerà ad aver vigore fino al 31 dicembre 1864.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 aprile 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Nelle udienze dei giorni 10 e 24 aprile ultimo scorso S. M., dietro proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, accettò le rinuncie di

Beccari Edoardo, aiuto alla cattedra di botanica nella R. Università di Pisa;
Buzzetti Curzio, 2.o allievo presso l'Osservatorio astronomico di Milano;
Giannuzzi Donato, coadiutore presso il Museo mineralogico di Napoli;
Ott Adolfo, 2.o preparatore del laboratorio di chimica generale della R. Università di Torino.

Nell'udienza del 24 aprile ultimo scorso S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, collocò in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda:

Ferrero Carlo, segretario del R. ispettore degli studi per la Provincia di Massa e Carrara.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 3 *Maggio* 1864

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato collettivo di lire 130, emesso dal Ministero delle Finanze, col n. 66, sul capitolo 151, esercizio 1864, a favore della signora Luisberg vedova Vercelloni, e del signor Borgogna Carlo, già esattore (per sussidio),

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Torino, li 30 aprile 1864

Il Direttore capo della IV Divisione
G. ALFURNO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

A termine del capo X del Regolamento per le Regie scuole superiori di Medicina Veterinaria di Torino e di Milano, approvato col R. Decreto del dì 8 dicembre 1860, dovendo questo Ministero provvedere ad un posto di Veterinario agregato alla scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano per la cattedra di Anatomia e Fisiologia, si invitano gli aspiranti a presentare al Direttore della scuola anzidetta le loro domande di ammissione al concorso fra tutto il giorno 31 maggio prossimo venturo.

Per essere ammessi al concorso di aggregazione dovranno provare di avere ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

S'invitano i Direttori degli altri periodici d'Italia di riprodurre il presente avviso.

ESTERO

FRANCIA. *Parigi*, 30 *aprile*. — **S. M. l'Imperatrice ha ricevuto oggi alle Tuileries il Consiglio superiore della Società del Principe Imperiale, i sindaci di Parigi, i presidenti e membri dei comitati locali del dipartimento della Senna.**

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

La felicità domestica

(Continuazione, vedi num. 62, 63, 65, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 82, 83, 84, 85, 94, 96, 97, 101 e 103).

XII (*Seguito*)

Frattanto Roberto, dopo aver tutto preparato a render possibile l'estremo rimedio d'una fuga, se ne tornava impaziente nel parco di Valnota, e per sapere a che risultato fosse giunto l'intervento di Aurora, e per istruire Emilia del modo onde compire il loro disperato disegno. A quest'ultimo fine aveva scritto un biglietto, il quale, per voler essere laconico il maggiormente possibile, non diceva che queste poche parole: « Se riceverai questa letterina, « vuol dire che non ci sarà più altro scampo che « fuggire. Alle sette trovati nel parco là dove ci « siamo parlati stamattina, e affidati all'onore ed alla « lealtà di chi vuol consecrarti tutta la sua vita, di « chi t'ama più che se stesso. R. »

Il giovane attese lungamente e con quell'ansietà che vi lascio immaginare, a quel luogo dove s'era convenuto, se Aurora venisse o un cenno qualunque di essa. Le ore che passavano gli tornavano eterne; ogni minuto che trascorresse parevagli portarsene seco un briciolo di quella speranza, la quale pur era tanto poca anche da principio, che le cose avessero da volgere a favore dell'amor suo. Un'impazienza febbrile lo travagliava così da non lasciarlo più stare alle mosse. Mille timori lo agitavano, una incertezza lo possedeva, che gli era più gravosa di ogni qualsiasi pericolo da affrontare, che gli si faceva quasi più intollerabile della conoscenza della sua sciagura.

— Questa tardanza di Aurora, anzi devo dir mancanza oramai (andava egli pensando), è il più certo indizio che ogni suo tentativo fu inutile..... E n'ero certo fin dapprima! Ella non osa venirmelo ad annunziare, o forse, invigilata, non lo può nemmanco.. E intanto che fo io qui? A che mi lascio sgocciar via questo prezioso di tempo, senza intendermi con Emilia?... La sarà disperata, poverina!.... E corro ancora il rischio che quando mi accinga ad agire, sia poi troppo tardi.... Non mi rimarrebbe allora che fare un guaio serio, commettere uno scandalo cimentarmi fors'anche apertamente con Emanuele.... Ah! soltanto l'idea di codesto m'agghiaccia il sangue..... E probabilmente senza riuscire al postutto nel mio intento, ma a far peggiore la condizione d'Emilia, e tuttadue infelici per sempre. Aurora ha un bel dire, ma star qui ad aspettare colle mani in mano che ci caschi addosso la disgrazia è un inferno. Bisognerebbe aver latte nelle vene; e questo non è fatto mio. Oh! la dica ciò che vuole la buona Aurora, ma io non ci reggo più.

E l'impaziente giovane abbandonò il cappannuccio, il cui suolo aveva scalpicciato sino allora, con piede irrequieto, uscì dal bosco, si avventurò pian piano verso il castello, non andò guari che si trovò innanzi alle aiuole di fiori che circondavano la vecchia dimora dei Valnota.

Che cosa volesse fare non sapeva pur egli, che avrebbe fatto allor' allora, non lo prevedeva nemmanco, ma questo sapeva di certo, che non si sarebbe più allontanato di lì senza aver prima o parlato egli medesimo ad Emilia, o trovato modo sicuro di farle pervenire il preparato biglietto.

La fortuna sembrò volerlo favorire a tutta prima. Intorno all'ajuola dei fiori, passeggiava pensieroso, fumando il suo sigaro, il buon Gustavo.

Roberto gli fu allato in un attimo, chiamandolo per nome.

— Tu qui? Esclamò Gustavo quasi spaventato. Che imprudenza la è questa? Basterebbe che la zia ti vedesse dalla finestra, perchè fosse tutto spacciato. Che non direbbe? Che non farebbe ella?... E se la piglierebbe anche meco... E pensa che a momenti la deve uscire.... Se ci coglie!...

— Ah Gustavo se tu sapessi!...

— So tutto. So il tuo disegno e lo approvo....

— Ah sì? Esclama stupito Roberto.

— Sicuramente: e io vorrei poter concorrere, ed aiutare quella buona Aurora che ci mette tanto interesse.

Roberto piglia le mani al fratello e glie le stringe con forza.

— Grazie, grazie, mio buon Gustavo!

E questi, commosso a quei contrassegni d'affetto e di riconoscenza, soggiunge con più calore, gettando lontano da sè con un moto eroico il suo sigaro che gli si è spento:

— Sì, per Dio! Te l'ho già detto. Ponimi al cimento e vedrai. M'è venuta persino l'idea di andare io dalla zia a perorare per te.... ma non son buono a perorare.... e poi non ho coraggio da tanto. ..

Roberto lo interrompe.

— Tu puoi rendermi un importantissimo servizio. .

— Davvero?... Tanto meglio!... Parla adunque, parla. E fa presto, perchè qui tu ci dovresti stare come sopra i carboni ardenti.... A dirti il vero, a me fa quest'effetto, e ti condurrei volentieri lontano, in qualche luogo più riposto, se non avessi da aspettar qui la zia che devo accompagnare alla sua solita passeggiata.... Dunque, spicciati, mio caro, che debbo fare?... C'è qualche pericolo da correre?... Domando questo non perchè io tema.... Affronterei

Alle 2 e mezzo, S. M., accompagnata dalle dame di palazzo e dal ciambellano di servizio, è entrata con S. A. I. il Principe Imperiale nella sala dei Marescialli.

Data lettura di una lettera per cui Monsignor arcivescovo di Parigi, presidente del Consiglio superiore, esprime il suo rammarico di non poter, per causa di indisposizione, assistere alla tornata, il signor F émy, vice-presidente, ha letto il resoconto delle operazioni della Società durante l'esercizio 1863 64.

(Segue la relazione).

Dopo questa lettura S. M l'Imperatrice ha pronunziato alcune parole. Ha ringraziato i membri del Consiglio superiore e quelli dei comitati pel loro zelo e devozione agl'interessi della Società. Ha detto che suo desiderio, nel fondare questa istituzione, era stato restringere sempre più tutte le opere, sorelle per lo scopo a cui tendono, ma distinte pe'bisogni a cui provvedono e che, animate dallo stesso spirito, non possono essere rivali. Ha soggiunto che vedeva con piacere la riunione dei ministri dei diversi culti aspirare allo stesso risultamento e dimostrare con ciò la possibilità di intendersi e ravvicinarsi pel compimento di un pensiero utile all'umanità.

Le parole di S. M. l'Imperatrice sono state più volte interrotte dagli applausi dell'assemblea.

Prima del fine della tornata, S. A. I. il Principe Imperiale ha consegnato a nome dell'Imperatore la croce della Legion d'onore al signor Barroux, presidente del comitato di Val-de-Grace, uno dei membri più zelanti della Società e i cui servizi sono stati mentovati specialmente nel resoconto.

La tornata è stata sciolta alle 3 e mezzo con grida di *Viva l'Imperatore! Viva l'Imperatrice! Viva il Principe Imperiale!* (*Moniteur Universel*).

DANIMARCA. — Leggesi nella *Gazzetta di Flensburg* del 26 aprile:

Il corpo del generale Duplat, l'eroe di Duppel, fu spedito ai suoi compatrioti con una guardia d'onore. La testa era attorniata con due ramoscelli di lauro, deposti dalle mani stesse del principe Federico Carlo e del feld maresciallo Wrangel sulla fronte di colui ch'era caduto gridando a' suoi soldati: « Coraggio! commilitoni, in nome di Dio e della Danimarca! » Gli allori della fronte fecero dimenticare la nudità dei piedi. Militari sbandati avevano tolti gli stivali a lui e a tutti gli ufficiali estinti, nonchè le scarpe a tutti i soldati.

Si resero gli onori funebri ai Danesi morti il 18, i cui cadaveri furono riuniti nella piccola chiesa di Ukeill. Vi erano le salme d'una ventina di ufficiali. Taluni avevano conservato i loro uniformi, ma n'erano scomparsi i bottoni e i ricami.

Tutti i cadaveri, disposti sopra strati di paglia, erano traforati di palle alla testa e al petto. La morte sarà stata subitanea e quasi senza dolore, giacchè i lineamenti del volto conservarono una perfetta serenità. I poveri Danesi sembrano dopo morte quel che erano in vita, cioè uomini semplici, dolci, d'un carattere sempre uguale e d'un coraggio tranquillo, ma incrollabile.

Le posizioni di Duppel attirano un gran numero di visitatori. I Danesi uccisi nell'assalto furono riuniti in grandi fosse comuni, sopra ognuna delle quali si piantò una croce colle parole: « Qui riposano valorosi Danesi morti nella giornata del 18 aprile 1864. »

RUMENIA. — Scrivono da Jassy, in data del 29 aprile, al *Wanderer*:

Una staffetta militare, qui giunta ieri mattina, ha comunicata al nostro comandante militare una notificazione del comandante russo in Bessarabia, il quale dichiara che le sue truppe passeranno immediatamente il confine, se le truppe di altre potenze entreranno nei Principati danubiani, oppure se i Polacchi vi si organizzeranno in corpi armati.

La stessa staffetta ha portato gli stessi ordini a Bukarest.

L'agitazione è grande nella nostra città. Si dice pure che l'Austria ha fatto osservare al nostro Governo quali sarebbero le necessarie conseguenze di una tolleranza di agglomerazioni di rifugiati armati sul territorio rumeno.

— L'*Havas-Bullier* ha da Bukarest 30 aprile:

Il viaggio del principe Cuza è stato da Bukarest a Jassy una serie non interrotta di ovazioni, motivate dalla presentazione delle leggi rurale ed elettorale.

Il principe ha raccomandato alle popolazioni delle città e delle campagne la fiducia, la calma e la pazienza.

Crediamo conveniente pubblicare i seguenti dati che sommariamente indicano i risultati ottenuti nel l'anno 1863 e nel primo trimestre del 1864 intorno al traforo delle alpi tra Bardonnêche e Modane:

Lavori d'avanzamento coi mezzi meccanici.

L'avanzamento ottenuto ai due imbocchi coi mezzi meccanici risulta di metri 802 dal seguente

QUADRO N. 1.

Cantiere di Bardonnêche: Avanzamento al 31 dicembre 1862, 1275; id. al 31 dicembre 1863, 1701.

Cantiere di Modane: Avanzamento al 31 dicembre 1862, 921; id. al 31 dicembre 1863, 1297.

Avanzamento nell'anno 1863

A Bardonnêche	metri	426
A Modane	»	376
Avanzamento totale ottenuto	metri	802

QUADRO N. 2.

Avanzamento ottenuto ai due imbocchi dal 1° gennaio al 15 aprile 1864.

Cantiere di Bardonnêche: Avanzamento al 31 dicembre 1863, 1701; id. al 15 aprile 1864, 1850 10.

Cantiere di Modane: Avanzamento al 31 dicembre 1863, 1297; id. al 15 aprile 1864, 1436.

Avanzamento nei 3 mesi e mezzo

A Bardonnêche	metri	149 10
A Modane	»	139 »
Totale	metri	288 10

Per iscavare nel 1863 gli 802 metri lineali di piccola galleria occorsero i quantitativi di speciali lavori e materiali riepilogati nel

QUADRO N. 3.

Specificazione dei quantitativi e Indicazione degli imbocchi.

1. Mute: Bardonnêche n. 568, Modane 498, tot. 1066.
2. Fori da mina: Bardonnêche num. 40617, Modane 36876, totale 77523.
3. Macchine cambiate: Bardonnêche n. 1060, Modane 1541, totale 2601.
4. Scalpelli usati: Bardonnêche num. 78914, Modane 56464, totale 135378.
5. Mine sparate: Bardonnêche n. 49718, Modane 48718, totale 98136.
6. Polvere consumata: Bardonnêche chil. 18438, Modane 20135 20, totale 38863 20.
7. Miccia consumata: Bardonnêche metri lineali 89286, Modane 71953, totale 161239.
8. Piccoli vagoni caricati *: Bardonnêche num 39606, Modane 40807, totale 80413.

* Col 1.o luglio 1863 a Bardonnêche fu ristretta la piccola galleria, e da metri quadrati 10 incirca fu portata a 7, ed il numero dei perforatori da 9 fu portato a 7.

Con la sezione di 10 metri quadrati si ricavarono metri lineali	172 75
e con la sezione di 7 metri quadrati si ricavarono metri lineali	253 25
Totale	426 00

Così che la sezione media dell'anno fu all'incirca di metri quadrati 8 70; mentre quella di Modane fu costantemente di metri quadrati 10 incirca.

Annotazioni.

1. A Modane la perforazione meccanica non cominciò che col febbraio ed ebbe un periodo di sospensione di quasi un mese nell'autunno;

2. La profondità media dei fori fu nell'anno a Bardonnêche di 0 m. 90, a Modane di 0 m. 85.

3. Il numero delle mine sparate è maggiore del numero dei fori fatti, perchè quello contiene tutte le mine ricaricate;

4. Ogni muta a Bardonnêche fu della media durata di 13 ore 57 minuti, divise come segue:

Per la perforazione meccanica	8 ore	7 minuti.
Per lo sparo delle mine	3 »	36 »
Per lo sgombro detriti	2 »	14 »

Totale come sopra 13 ore 57 minuti.

Le quali ripetute 568 volte, numero delle mute, danno un totale di 7920 ore, pari a 330 giorni.

5. Le mute a Modane durarono invece in media 13 ore 33 minuti, cioè:

Per la perforazione meccanica	8 ore	00 minuti.
Per lo sparo delle mine	3 »	18 »
Per lo sgombro detriti	2 »	15 »

Totale come sopra 13 ore 33 minuti.

Che moltiplicate pel numero delle mute che è di 498, danno un totale in cifre tonde di 6748 ore, pari a 281 giorni, ed una frazione di 4 ore;

6. L'avanzamento medio per muta che si ottiene dividendo l'avanzamento totale pel numero delle mute riesce per Bardonnêche di 426|568 = 0 75.

per Modane di 368 47|498 0 72.

Notando che per Modane l'avanzamento totale di metri 376 non fu ottenuto per intero colla perforazione meccanica in regolare applicazione, ma metri 4 43 si ottennero nelle prime prove di scavazione fatte dal 25 al 31 gennaio 1863, e metri 13 10 si ottennero con lavoro ordinario nel periodo di tempo compreso fra il 13 ottobre ed il 9 novembre, nel quale si è sgombrata e l assicurata una gran frana così che soli metri 358 47 rappresentano il vero risultato ottenuto nel tempo durante il quale fu in attività la perforazione meccanica.

7. L'avanzamento di 426 metri a Bardonnêche si ottenne nel primo semestre per metri 172 75

nel secondo semestre » 253 25

Totale 426 00

La ragione di questa grande disparità si ha nel fatto che particolari circostanze del tutto indipendenti dalla maggiore o minore efficacia dei mezzi adoperati vennero a contrariare nel primo semestre il regolare andamento del lavoro, e nel fatto che fu solo col principiare del secondo semestre che si poterono adottare alcune misure le quali influirono vantaggiosamente sulla speditezza e regolarità del lavoro.

Emerge da ciò che il progresso del 1863 è su quello del 1862 realmente maggiore di quanto sia indicato dalla semplice differenza numerica delli avanzamenti ottenuti nei due anni.

8. Nell'anno 1862 s'era ottenuto un avanzamento di 380 metri mediante 587 mute, della durata media di 13 ore 41 minuti caduna.

Nel 1863 invece l'avanzamento fu di metri 426 e maggiore così dell'altro di metri 46, mentre il numero delle mute discese a 568, e la loro durata si protrasse sino a 13 ore, 57 minuti. Ma l'avanzamento medio per muta mentre era nel 1862 di soli metri 0 65 salì nel 1863 a metri 0 75.

E finalmente il tempo per avanzare d'un metro (ed in ciò appunto sta il nodo della questione) da ore 21 11 che era nel 1862, discese a ore 18 35 nel 1863. Ciò accenna evidentemente ad un progresso la cui importanza indipendentemente da ogni altra considerazione, è misurata dalla differenza che passa tra le ore 21 11 e le ore 18 35, o in altri termini tra li metri 380 e 426 rispettivamente ottenuti nei due anni, progresso che pel 1863 risulta del 12 circa per cento.

Ma i vantaggi ottenuti risultano ben maggiori se i dati relativi nel 1862 vengono comparati soltanto coi dati del 2.o semestre 1863. E in fatto l'avanzamento in esso fu di metri 253 25 (e così in ragione di m. 506 50 all'anno); il numero delle mute fu di 332, della media durata di ore 12 30, e l'avanzamento per muta fu di metri 0 762, ed il tempo richiesto per un metro d'avanzamento discese a ore 16 23.

Qui v'è un progresso di pressochè 33 p. 0/0. E questo come quello del 12 p. 0/0 relativo all'intero anno 1863 sarebbero tuttavolta anche maggiori se le condizioni della roccia non avessero diminuito in parte l'effetto delle successive migliorie introdotte sia nei mezzi d'azione, che nell'organizzazione del lavoro.

9. Nell'anno 1862 mentre la media degli scalpelli usati in caduna muta era di 121, durante l'anno 1863 fu invece di 139, cioè di 137 per le mute del 1.o semestre, e di 127 nel secondo.

Ma perchè la insignificante differenza fra la cifra di 121 relativa a tutto il 1862, e l'altra di 127 relativa al 2.o semestre non tragga per avventura in errore nel giudicare la durezza della roccia, ci affrettiamo a soggiungere che al 1.o luglio essendosi diminuita la sezione della piccola galleria si diminuì in conseguenza il numero dei fori praticati in ogni muta. Se di ciò si tien conto, e se il numero degli scalpelli usati non si paragona più al numero delle mute, ma bensì a quello dei fori fatti, si scorgerà come i risultati accennino pure pel 2.o semestre 1863 ad un sensibile aumento di durezza nella roccia. In fatto la media degli scalpelli usati fu nel 1862 di 1 58 per foro, nel 1863 fu invece di 1 91, cioè di 1 87 pel 1.o semestre, di 2 01 pel 2.o semestre 1863. Sta in vero che la profondità dei fori nel corso dell'anno scaduto fu di alquanto aumentata, ma l'influenza che ciò può avere esercitato sull'usura delli scalpelli può praticamente ritenersi per cosa di poca o nissuna importanza.

Scavo in grande, Sezioni e rivestimenti.

A Bardonnêche si ottenne nell'anno 1863:

Di scavo in grande sezione	M. L.	227
Id. parzialmente scavata	» »	78
Di rivestimento compiuto	» »	237
Id. di vôlto senza piedritti	» »	90

E poichè li 78 metri lineali di scavo parziale possono ritenersi eguali a 53 metri di scavo completo; e così pure poichè li 90 metri di vôlto senza piedritto possono ritenersi eguali a 63 metri di rivestimento compiute,

Si ha che a Bardonnêche

Lo scavo della grande sezione fu di	M. L.	280
Ed i rivestimenti compiuti	» »	300

A Modane

Lo scavo in grande sezione ragguagliato nell'anno fu di	M. L.	282
Ed i rivestimenti furono di	» »	261

Qui si nota che mentre a Modane i rivestimenti seguono ben d'appresso lo scavo in grande, e mentre a Bardonnêche i rivestimenti vanno anche al di là degli scavi, in entrambi i cantieri per contro lo scavo in grande sezione viene lasciato indietro dall'avanzamento in piccola galleria.

Ciò dipende in gran parte dalle difficoltà della roccia, la quale obbliga a marciare sempre in calotta, e con molte precauzioni. E volendo, come è necessario, far camminare di pari passo la grande e la piccola sezione bisognerà aumentare gli attacchi intermedi, ma perchè questi riescissero meno dispendiosi si è voluto nell'anno scorso limitarne il numero, onde le spese dell'attacco si ripartissero su una maggiore lunghezza.

Nel primo trimestre dell'anno in corso i lavori dell'avanzamento avendo dati risultati assai soddisfacenti a tutti due gl'imbocchi, la piccola galleria si è ora fatta lunga di soverchio, e sarà forza cominciare ben tosto un nuovo attacco, lo che produrrà un aumento di minatori assai considerevole.

I rivestimenti poi tengono dietro allo scavo in grande assai facilmente poichè in ogni attacco mentre le squadre di minatori lavorano tutte le 24 ore del giorno, le squadre de'muratori invece non lavorano che 16 ore.

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI. — Ci viene annunziato da Parigi essere per venire in luce un opuscolo del sig. Germain Sarrut, autore dello studio araldico *les fils d'Arpad*. Il nuovo opuscolo avrà per titolo: *Les fils d'Arpad et les détracteurs* In esso l'autore confuta tutte le asserzioni degli antagonisti del principe di Crouy Chanel. Il libro del sig. Sarrut escirà pure in italiano e in ungherese.

— È venuto testè in luce alla tipografia Favale e Comp. una quinta edizione di elegantissimi versi intitolati *Li Fiori*, operetta del conte Carlo Pepoli, senatore del Regno e sindaco di Bologna. Il Pepoli è autore di parecchie opere letterarie che tutte si distinguono per la sceltezza dello stile e pei sentimenti italiani.

— La *Rivista dei Comuni* pubblica nel suo fascicolo di aprile interessanti articoli dei signori Martinelli, Della Nave, Lovera di Maria, Sanguinetti ed altri pubblicisti.

Anche la *Rivista Italiana* contiene nel suo n. 188 notizie interessanti sugli Istituti di scienze, lettere ed arti, non che la continuazione degli articoli dei signori De Castro e Pasquale.

NECROLOGIA. — Giacomo Meyerbeer, il celebre compositore del *Crociato in Egitto*, del *Roberto il diavolo*, degli *Ugonotti* e del *Profeta*, è morto a Parigi il 2 maggio in seguito a breve malattia. La sua salma sarà trasportata a Berlino, ove nacque il 5 settembre 1794.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 MAGGIO 1864

La Camera dei deputati nella tornata di ieri, dopo discussione a cui presero parte i deputati Lazzaro,

---

qualunque cosa in tuo vantaggio.... ma gli è per saperlo.

— Non c'è pericolo di sorta....

— Benissimo.... cioè.... fa lo stesso.

— Non si tratta che di ricapitare segretamente questo biglietto.

— A chi?

— Non lo indovini?... A lei.

— Ah! sì, a lei: ripete Gustavo, pensando che si tratti di Aurora.

— E presto, e nascostamente, che nessuno l'abbia a sapere. Tu puoi avvicinarla quando vuoi, parlarle in segreto....

— Io....

— Dunque prendi, e mi ti raccomando.

— Ci vado subito, chè possa sbrigarmi dalla zia, e le do la tua letterina.

— Bravo!

In quel momento s'apre la porta a vetri, che dal castello mette sul terrapieno dei fiori, e un domestico, scendendo in fretta i pochi scalini che separano la soglia dalla sabbia del viale, s'avvia sollecito verso i due fratelli che discorrono poco di là discosto.

— O Dio! Esclama Gustavo timoroso, viene Pietro dal castello. — Sei visto..... Ti riconosce certo e allora....

— Io m'allontano. — Mi prometti di eseguire appuntino la commissione di cui ti ho pregato?

— Sta pur tranquillo. — Sai chi sono!... Addio.

Roberto si dirige di buon passo verso la più imboschita parte del parco, dove tutta la giornata ebbe il suo ricovero; Gustavo viene accostato dal domestico.

— Signor conte, dice questi, la signora Marchesa lo chiama.

Vado subito, risponde Gustavo serrando nella tasca da petto del suo soprabito la lettera di Roberto, e intanto si sente invadere di botto da una grande inquietudine.

— La zia ci ha veduti insieme, pensa egli, camminando affrettato verso il castello; m'interrogherà, mi strapazzerà, chi sa che sarà capace di dirmi!... Ed io che cosa avrò da rispondere?....... Oh maledetto! Non avere un po' di franchezza, di risoluzione!....

Nel vestibolo, Gustavo trova Negroni, il quale lo arresta.

— Scusi, conte, sono io che l'ho mandato a chiamare a nome della signora Marchesa.

— Ah!

Negroni aveva visto i due fratelli a colloquio, aveva pensato il meglio per esso fosse interromperlo, aveva visto Roberto consegnare una carta a Gustavo ed erasi detto che in ogni modo gli conveniva riuscire ad avere nelle mani quel biglietto. Perciò aveva mandato tosto un servitore con quell'imbasciata.

Nel poco tempo che passò fra quest'ordine dato al domestico e il sopraggiungere di Gustavo, il tristo uomo avvisò qual modo più spiccio e più sicuro gli si presentasse di ottenere il suo intento, se le blandizie o le minaccie. Conoscendo a fondo il carattere del giovane, si risolvette per quest'ultimo partito; tanto più che temeva Roberto, nel breve colloquio avuto col fratello, gli avesse tutta rivelata la verità sul conto suo, e perciò difficilmente potessero ancora provare le sue imposture sull'animo di Gustavo.

In seguito a codesto, il fratello di Roberto, entrando sotto il vestibolo, si vede innanzi il confidente della terribile zia con faccia così scura e minacciosa che si sente tutto allibire.

— Signor Gustavo! soggiunge poi tosto Negroni con accento di severo comando, gli è pure in nome della signora Marchesa che le richiedo di consegnarmi tosto quella lettera ch'Ella ha ricevuto or ora dal signor Roberto.

Gustavo dà indietro di due passi.

— Io..... Consegnare a lei!.....

Ma Negroni non lo lascia continuare.

— Si tratta d'affare troppo grave e premuroso perchè io abbia il tempo e la freddezza di spiegarle i motivi della mia richiesta. V'è qui una trama infernale che minaccia la pace e l'onore di questa nobile famiglia....

Gustavo allarga tanto d'occhi e si sente confondere la testa.

— Una trama infernale!

— Sì... Ed Ella, signor Gustavo, n'è complice.

Il cuore del povero Gustavo diventa piccino piccino.

— No! Esclama egli con calore. Io sono complice di niente. M'ha detto Ella medesima che si vuole pacificare Roberto colla zia, ed io....

— Io era ingannato, ed Ella pure concorse ad ingannarmi.

— Io no... Io non ho detto niente, non ho fatto niente... Non sapevo di nulla.

— Ma ho scoperto ogni cosa........ Ora non è il tempo di chiacchere inutili. Mi rimetta quella lettera.

A Gustavo, non ostante ogni suo timore, la richiesta sembra esorbitante. Si mette una mano al petto come per serrarvi meglio il biglietto che ha in tasca, e risponde:

— Oh! questo poi!....

— Gli è la Marchesa che glie lo domanda per le mie labbra....

Gustavo ha un momento di risoluzione.

— Anzi tutto, riprende, per quanto io creda nella sua parola e conosca la confidenza che ha in Lei la zia, mi permetta di non dare alle sue quell'importanza che do alle parole della Marchesa.

— Signor Gustavo! Esclama Negroni, facendo balenare di sdegno, sotto le folte sopracciglia, i cupi suoi occhi.

Ma il fratello di Roberto aveva ancora un poco di quella provvista di coraggio da consumare.

— Di poi, continua egli, ancorchè ci fosse qui la zia medesima a comandarmi una cosa simile, non

Pescetto, Mellana, Brunet, il Ministro delle Finanze, quello della Marina e il relatore Nisco, approvò con voti 141 favorevoli e 50 contrari uno schema di legge riguardante la locazione dello stabilimento metallurgico di Pietrarsa. Quindi incominciò la discussione della parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno per l'anno corrente; dal quale i deputati Bargoni e Zanardelli colsero occasione di trattare della interna condotta politica tenuta fin qui dal Ministero.

DIARIO

Il *Mémorial diplomatique* smentisce le voci corse sulla possibilità che la conferenza di Londra avesse a trasformarsi in Congresso.

Qualunque sia lo scopo ed il programma di una conferenza i plenipotenziari sono obbligati ad attenersi strettamente alla linea che vien loro tracciata in sul principio dei loro lavori. E nel caso attuale i rappresentanti delle Potenze firmatarie del trattato di Londra sono semplicemente autorizzati a prender parte a quelle deliberazioni che tendono a por fine al conflitto dano-tedesco.

Il *Mémorial diplomatique* crede da ciò poter dedurre la conseguenza, che la convocazione di un Congresso non potrà, nel caso, aver luogo che per ulteriori trattative fra i Governi, non mai esser l'opera della conferenza oggidì riunita a Londra.

La conferenza venne aggiornata al 4, avendo la Regina tenuto il 3 un *lever* cui intervenne anche lord Russell.

La squadra austriaca che fa rotta verso la Danimarca si compone del vascello il *Kaiser*, la corvetta *Imperatrice Elisabetta*, le fregate *Federico*, *Don Giovanni d'Austria* (corazzata), *Schwartzemberg* e *Radetzki*, le cannoniere *Wal* e *Seehund*. Questi bastimenti sono stati raggiunti al Texel dalla corvetta prussiana *Adler* e le cannoniere *Blitz* e *Basilisk*.

A Newmunster, nell'Holstein, ebbe luogo un'assemblea nella quale ottanta magistrati a nome anche di altri cento sessanta loro mandanti all'unanimità hanno dichiarato di ritenersi sciolti dal giuramento di fedeltà a Cristiano IX.

Notizie di Nuova York del 23 aprile confermano la disfatta di Banks.

Le ultime notizie del Brasile recano che il senatore Paes Barreto, ministro degli affari esteri, avendo dovuto soccombere alla malattia che l'affliggeva da qualche tempo, il sig. Dias Vieira, che aveva il portafoglio della marina, è passato al Ministero degli esteri e il sig. Brusque, deputato di Rio Grande, è stato nominato ministro della marina.

Secondo un dispaccio di Messina del 3 corrente, la rivoluzione sarebbe divenuta generale nella Reggenza di Tunisi. Venti mila beduini, dice il dispaccio, hanno tagliato ogni comunicazione fra Tunisi e le provincie; presero Kirvan, uccisero il governatore di Kelfi e minacciavano Susa e Monastir.

Il nuovo Ministero greco è formato come segue: Balbis alla presidenza e alle finanze; Augerinos all'interno; Zimbracaki alla guerra; Kanaris figlio alla marina; Calligas agli esteri; e Papazaphiropoulos alla grazia e giustizia.

Al Corpo legislativo di Francia continua la discussione sul progetto di legge contro le coalizioni. Dopo un lungo dibattimento è stato votato il primo articolo.

Scrivono da Lima 27 marzo:

È arrivato testè nella nostra capitale il signor Salazar y Maravedo, e sarà tra pochi giorni accolto dal presidente della Repubblica. Per le benevole intenzioni del Governo si spera che la sua missione potrà contribuire a restringere i vincoli ufficiali fra il Perù e la Spagna.

Il Gabinetto di Washington abbandonò spontaneamente il richiamo che sostiene da anni per la cattura e confiscazione di due legni dell'America settentrionale carichi di guano di contrabbando. Questo atto di savia e generosa politica eccitò una profonda simpatia e recherà senza dubbio agli Stati Uniti gl'incalcolabili vantaggi di relazioni più estese e cordiali. Il Governo peruviano persiste nella sua politica di pace con tutti gli Stati. Esso desidera più di ogni cosa di usare i mezzi del paese nel miglioramenti positivi che accresceranno la sua popolazione, la sua prosperità ed influenza. È oggetto di particolare attenzione oggi la regione delle Amazzoni e sono cagione a bene sperare le agevolezze date al commercio dalla franchigia dei diritti e dal l'utile cooperazione dei vapori da guerra peruviani. Una luminosa relazione presentata dall'ultimo Governo indusse a promuovere l'istruzione popolare, lo stabilimento di corrieri e l'apertura di strade per unire le fertili valli orientali colle Cordilière e la costa marittima.

Domani solennità dell'Ascensione del Signore non si pubblica la Gazzetta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Messina, 3 maggio.

Scrivono da Tunisi che la rivoluzione è divenuta generale. Ventimila beduini hanno tagliato ogni comunicazione tra Tunisi e le provincie; presero Kirvan, città fortificata; uccisero il governatore di Kelfi che recavasi a ristabilire l'ordine; minacciano Susa e Monastir.

Il nuovo ministero greco è così composto: Balbis alla presidenza e alle finanze; Augerinos all'interno; Zimbracaki alla guerra; Kanaris figlio alla marina; Calligas agli esteri; Papazaphiropoulos alla giustizia.

Va crescendo l'opposizione contro il conte Sponneck.

Parigi, 3 maggio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	—	66 60
Id. id. 4 1[2 0[0	—	94 —
Consolidati Inglesi 3 0[0	—	91 —
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura)	—	68 40
Id. id. chiusura in contanti	—	68 40
Id. id. id. fine corrente	—	68 40
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	1163
Id. id. id. italiano	—	528
Id. id. id. spagnuolo	—	661
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	362
Id. id. Lombardo-Venete	—	555
Id. id. Austriache	—	410
Id. id. Romane	—	333
Obbligazioni	—	236

Londra, 3 maggio.

La conferenza venne aggiornata a domani, avendo la Regina tenuto quest'oggi un *lever* ove intervenne anche lord Russell.

Nuova York, 23 aprile.

Confermasi la disfatta di Banks.

I Separatisti colarono a fondo tre cannoniere federali innanzi Plymouth.

Londra, 4 maggio.

Camera dei Comuni. Griffith domanda se l'Inghilterra permetterà che vascelli austriaci rechinsi nel Baltico o nel mare del Nord senza farli accompagnare dalla flotta del Canale.

Grey risponde che tre o quattro vascelli austriaci sono arrivati alle Dune, e che alcuni altri lasciarono il Mediterraneo per venire a raggiungerli. L'Austria assicurò che sino ad ora diede ad essi soltanto l'ordine di proteggere il commercio tedesco nel mare del Nord e d'impedire il blocco dell'Elba e del Weser.

La flotta del Canale, che trovasi alle Dune, è perfettamente informata dei movimenti della squadra austriaca. Grey ricusa di dire quali ordini sieno stati dati alla flotta inglese nel caso che le navi austriache ricevessero altre istruzioni differenti da quelle che hanno, poichè, soggiunge, ha motivi di credere che gli Austriaci non si recheranno nel Baltico.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

4 Maggio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 68 60 65 55 70 60 62 1[2 75 70 — corso legale 68 60 — in liq. 68 85 90 80 85 95 90 90 90 90 95 95 pel 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 3 Maggio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 68 65 chiusa a 68 70.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43.

BORSA DI PARIGI — 3 Maggio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	» »	91 »
3 0[0 Francese	»	66 90	66 65
5 0[0 Italiano.	»	68 50	68 75
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	532 »	528 »
Id. Francese	»	1193 »	1172 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele liq.	»	365 »	362 »
Lombardo	»	537 »	537 »
Romane	»	335 »	335 »

G. Favale gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). Opera *I Lombardi* — ballo *Un follo.*

ROSSINI. Riposo.

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Prosa.*

ALFIERI. (ore 7 3[4). La Dramm. Compagnia Romagnoli e Colimberti recita: *La dama per amore e regina per forza — Le ultime ore d'Ugo Bassi — Celestino.*

Beneficiata della signora A. Casilini.

BALBO. (ore 8. La dramm. Compagnia Monti e Coltellini recita: *I misteri del fumo ossia la via del Paradiso.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitre degli infradescritti prodotti agrari venduti dal giorno 17 al 23 aprile 1864 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	18 aprile	—	—	—	—	21	13	11	72	28	84	24	7.	—	—	14	82	—	—
Asti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Casale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	23	21	25	20	71	—	—	14	81	31	50	—	—	—	—	9	57	1	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	23	19	63	17	31	20	30	13	64	—	—	—	—	—	—	11	47	11	98
Bergamo	23	20	30	19	73	—	—	11	06	26	80	27	50	—	—	10	41	9	33
Treviglio	23	20	32	19	—	—	—	9	—	—	—	13	—	—	—	10	—	8	20
Bologna	19	22	—	21	25	—	—	10	65	18	75	—	—	—	—	10	65	—	—
Brescia	23	22	22	20	47	—	—	10	55	—	—	—	—	13	24	—	—	—	—
Desenzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	23	20	80	20	74	—	—	13	77	—	—	—	—	—	—	9	94	16	06
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	21	—	—	22	55	—	—	11	99	28	10	—	—	12	64	12	75	—	—
Lecco	23	—	—	21	64	—	—	11	72	28	83	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	20	22	50	21	93	—	—	11	01	32	28	—	—	15	48	10	79	13	75
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	19	—	—	21	30	—	—	—	—	27	82	—	—	16	95	10	80	—	—
Savigliano	22	—	—	21	72	—	—	10	84	31	44	27	11	16	24	—	—	—	—
Ferrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	22	21	—	20	53	—	—	10	78	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	23	20	40	20	15	—	—	11	45	—	—	—	—	—	—	13	47	14	50
Genova	23	—	—	20	20	20	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	23	—	—	21	50	21	50	11	50	—	—	—	—	—	—	13	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	20	20	—	19	61	—	—	12	56	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	23	21	60	20	65	20	6.	11	—	30	25	23	93	12	13	12	—	—	—
Lodi	23	—	—	—	—	20	96	9	87	24	25	22	16	12	15	9	68	—	—
Melegnano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	18	22	53	21	74	19	7.	—	—	32	28	31	84	11	92	13	03	11	45
Mirandola	23	22	5.	21	45	—	—	—	—	23	14	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	18	—	—	21	35	—	—	13	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	21	21	71	21	20	—	—	11	24	27	39	—	—	13	66	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	22	—	—	—	—	21	13	11	89	27	16	—	—	13	48	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vigevano	23	22	92	22	25	—	—	11	88	26	67	—	—	14	32	11	25	—	—
Voghera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro	20	—	—	19	30	—	—	13	06	30	93	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	23	—	—	19	95	24	50	11	78	28	72	—	—	10	99	9	95	13	74
Lugo	20	21	46	21	25	21	25	11	23	22	46	—	—	12	32	10	90	10	27
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	23	—	—	22	50	24	50	11	60	28	—	—	—	—	—	11	50	12	—
Guastalla	20	20	74	20	47	—	—	10	48	—	—	26	50	—	—	13	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	23	22	90	21	20	21	20	12	50	26	87	—	—	13	80	11	—	14	25
Ivrea	22	21	53	21	45	—	—	12	78	23	76	—	—	14	95	10	85	—	—
Chivasso	20	—	—	—	—	21	39	12	01	27	76	21	90	14	64	10	30	—	—
Carmagnola	20	22	56	21	87	—	—	12	33	28	16	—	—	15	60	11	48	—	—
Pinerolo	23	22	17	21	45	—	—	12	05	—	—	—	—	15	44	—	—	—	—

la farei neppure, perchè sarebbe tradire la fiducia....

Il povero giovane sta lì a bocca larga, perchè giusto in quella, venendo dal suo appartamento, giungeva nel vestibolo la gran Marchesa medesima, diretta a quella solita sua passeggiata di cui abbiamo udito Gustavo far cenno a Roberto.

— E la vedremo appunto senz'altro indugio, esclama Negroni trionfante, andando sollecito incontro alla Marchesa.

Gustavo vorrebbe essere cento miglia lontano. Il suo coraggio, che ha resistito innanzi al corrugarsi della tenebrosa fronte di Negroni, tutto sfuma ad un tratto in presenza della fredda severità della zia.

Questa, informata con poche parole da Negroni di che si tratta, volge il suo sguardo imponente verso il nipote e gli dice:

— Date quella lettera al signor Negroni.

Gustavo curva il capo, tira fuori lentamente la carta di tasca, e la porge senza parlare.

Negroni apre il biglietto sollecito, e vi getta uno sguardo; una paura lo assalse improvviso, che in esso alcuna parola vi fosse, per cui minacciato rimanesse l'edifizio di menzogne da lui su fragil base ma con tanta cura costrutto; vede che anche in ciò la sorte lo vuol favorire, e tutto sollecitamente si rallieta.

— Veda, signora Marchesa, dic'egli presentandole la lettera con ipocrita sembianza di dolore. Lo avevo preveduto che la colpa non si sarebbe fermata a mezza via.

La Marchesa legge, arrossisce di sdegno, e di vergogna, e domanda bruscamente a Gustavo che sta lì immelensito:

— A chi dovevate rimettere questo biglietto?

Gustavo esita, si confonde, balbetta; e Negroni con maligna premura:

— È inutile cerchi dissimulare il vero..... Sappiamo che alla signora Aurora.

Gustavo, il quale credeva che così fosse in verità, non sa nè ardisce negare.

— È così? domanda la zia con quell'accento a cui Gustavo non si sente il coraggio di far aspettare la risposta.

— Sì signora.

— Gli scellerati!.... Gustavo non vi avrei pensato mai capace di tanto eccesso.

— Io.... Balbetta il povero diavolo.

— Silenzio! Ritiratevi nella vostra camera e vi starete finchè non vi manderò a chiamare. Negroni datemi il vostro braccio.

La Marchesa torna nel suo appartamento. Gustavo s'avvia dolentemente alla sua camera.

— Andiamo agli arresti.... Ma se capisco che gran male io abbia fatto, voglio che mi si tagli la testa.

Era in dipendenza di questi fatti che Negroni era corso al padiglione a chiamare Emanuele per parte della Marchesa, e che fra questi tre personaggi aveva luogo poi il seguente colloquio.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

CITTÀ DI TORINO

Essendo vacante il posto di veterinario supplente, si notifica che il medesimo sarà conferito previo concorso per titoli a chi presenterà le condizioni seguenti:

1. Età dal 25 al 35 anni,
2. Diploma di medico veterinario ottenuto da due anni almeno in una delle scuole del Regno,
3. Maggior istruzione di medicina veterinaria della polizia sanitaria in ispecie, comprovata da titoli scientifici, ovvero da servizi prestati,
4. Gli aspiranti dovranno essere regnicoli e godere i diritti civili.

Lo stipendio annuo è di L. 700.

Oltre al surrogare gli altri veterinari in caso di assenza dal servizio, sarà dovere del veterinario supplente di praticare visite giornaliere al bestiame da macello che sarà presentato ad una barriera o ad uno scalo di ferrovia, secondo le istruzioni che gli verranno impartite e di praticare inoltre quelle altre perizie e visite alle carni nell'ammazzatoio e nelle botteghe destinate al loro smercio sempre quando ne sarà fatta richiesta.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade con tutto il 20 corrente mese.

Torino, 2 maggio 1864.

Il sindaco
RORA'.

2176

ACQUE ANTISIFILITICHE DEL POLLINI

Milano, via della Signora, numero 72

È universalmente conosciuta la virtù meravigliosa delle *acque del Pollini*, da quasi due secoli adoperate come efficacissime a guarire le *sifilidi secondarie e terziarie* anche più gravi e ribelli, e a dissipare le tristi conseguenze dei rimedi mercuriali, di cui pesse volte si abusa nella cura di siffatte malattie. Il sottoscritto proprietario di queste acque, occupato nella loro preparazione esclusivamente a lui riservata, e nel molteplici consulti per lettere e a voce, non potendo ormai bastare al loro smercio, che va crescendo ogni giorno in Italia e all'estero, ha creduto opportuno di dividerne la spedizione col signor *Carlo Erba*, direttore della *farmacia di Brera in Milano*.

Nessuna bottiglia di queste acque sarà dunque tenuta per legittima, quando non provenga dal sottoscritto o dal signor Erba unico suo depositario, e non sia munita di timbro speciale e speciale istruzione a stampa sul modo di usarle, colla firma seguente:

Milano, 1 aprile 1864.

Dottor Antonio Gasparini

1941 *nipote ed unico success. di F. Pollini.*

Occasione favorevole

DA VENDERE CASSA DI FERRO

Di solidissima e recente costruzione, presso Ferraro Giuseppe serragliere, via Bertola, quasi rimpetto alla porta n. 30.

DA VENDERE

Vigna in territorio di Revello (Saluzzo), composta di caseggiati, alteni, frogaretti e rocce, di ett. 8 circa

Prato, ivi, di are 182 circa, con diritto d'acqua per ore 7 e più.

Dirigersi in Torino al procuratore capo Rambosio, via Barbaroux, num 9, piano 1, in Saluzzo al procuratore capo Pennacchio ed in Revello all'usciere mandamentale Crosetti. 2114

DA VENDERE O D'AFFITTARE

VILLEGGIATURA civile coi colli di Moncalieri, posizione amenissima, al disopra del Real Castello. — Dirigersi al negozio Passarino, Doragrossa, n. 4. 1997

DA VENDERE una villeggiatura e cascina distante 9 miglia da Torino, composta d'un elegante fabbricato con cappella e giardino, di giornate 160 in circa, tra prati, campi e vigne, per il prezzo di 80,000 lire, del reddito annuo di L. 6000.

Recapito da Bacco T., via S. Maurizio, n. 14, piano 1 a destra. 2127

GUANO VERO DEL PERU'

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE E LUIGI F.[lli] MUSSINO

via Mercanti, n. 19, casa Collegno. 1650

DA AFFITTARE PRESSO MONCALIERI

La villa il *Cardinale* per una famiglia. Dirigersi in via Basilica, num. 13, presso il portinaio. 1568

DA AFFITTARE *al presente*

Una o due BOTTEGHE con retrobottega, tre ammezzati e due cantine.

Via Bogino, num. 2, Torino. 2165

CASA di campagna da affittare in Cavoretto, composta di dieci camere, giardino, porticato e pozzo d'acqua viva, dirigersi via dell'Ospedale, num. 14, piano 3. 2035

DA AFFITTARE A CIRIÈ

EDIFIZIO DI FILATURA di 111 bacinelle e filatoio moderno di otto lavoranti, acqua perenne. — Dirigersi in Torino dalla vedova Bartini, via Lagrange, n. 51. 1926

COMMISSARIATO GENERALE

DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 11 del p. v. mese di maggio, alle ore 10 antimerid., si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina nel 2° Dipartimento Marittimo, per gli anni 1864 e 1865, di metri cubi 500 di *Legname Olmo* in tavoloni, ascendente alla complessiva somma di L. 81,000.

Di detta quantità, metri cubi 300 dovranno avere le seguenti condizioni:

L'*Olmo* dovrà essere di lega, compatto senza esser frollo e con fibre tortuose.

I tavoloni dovranno essere con una curva tra piattosto chiusa e simmetrica in senso dello spessore

Il legname dovrà essere di fresco taglio e le dimensioni saranno le seguenti:

Quantità a consegnarsi	Lunghezza in metri	Larghezza in centim.	Spessore in centim.
metri cubi 81	4 in su	30	12
Id 120	5 in su	40	14
Id 70	6 in su	45	16
Id 26	7 in su	50	18

I rimanenti metri cubi 200 di detta legname dovranno essere in tavoloni perfettamente stagionati e sani, di fibra fina e dritta, provenienti da fusti atterrati ne' mesi d'inverno cioè da novembre a marzo, e che non siano morti in pianta o iroppo vetusti. Dovranno essere affatto privi di nodi difettosi, screpolature ed altro che possa nuocere alla resistenza e solidità delle costruzioni in cui debbono essere impiegati, non dovranno avere le cortecce ed esser privi di cuore ed alburno. Le dimensioni saranno le seguenti:

Metri cubi 100, di lunghezza metri 1, 90, larghezza centim. 40 e spessore centim. 20;
Id. 100, id. » 1, 45, id. » 45 id. » 20.

La consegna avrà luogo: per i metri cubi 300, nel Regio Arsenale di Napoli, o nel Regio Cantiere di Castellammare, a seconda delle indicazioni che saranno date dall'Amministrazione marittima.

Per i metri cubi 200 nel solo Regio Arsenale di Napoli.

Ed il tutto in quattro rate eguali, corrispondenti ognuna alla quarta parte delle quantità parziali segnate di sopra; e la prima entro quattro mesi, a partire dal a notificazione all'impresario dell'approvazione del contratto; la seconda entro il termine del corrente anno 1864; la terza nel primo semestre 1865; e la quarta entro il termine dell'anno 1865.

Il prezzo d'asta è fissato a L. 170 il metro cubo per i 300 metri cubi, ed a L. 150 il metro cubo per i 200 metri cubi.

Le più dettagliate condizioni d'appalto, sono visibili nella sala sovraindicata in tutte le ore di ufficio.

Il fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 8,100, in numerario, o in viglietti della Banca Nazionale, o in polizze spendibili, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 800.

Napoli, li 26 aprile 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

2170

SITUAZIONE DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 30 Aprile 1864.

Attivo.		Passivo	
Cassa { effettivo 1,995,719 14; effetti 902,334 15 }	2,898,053 29	Capitale	L. 8,000,000 00
Portafoglio, anticipazioni e riporti	» 5,816,315 76	Sconti	» 326,275 00
Risconto pagato	» 97,258 17	Benefizi diversi	» 51,338 98
Interessi s. conti correnti	» 134,956 54	Conti correnti	» 11,997,420 99
Spese di 1° stabilimento	» 38,017 05	Effetti a pagare	» 27,650 00
Id. d'amministrazione	» 17,554 31	Dividendi a pag. s. depositi	12,518 32
Spese diverse	» 4,354 25	Dividendi dell'ult. sem. azioni N. 1 097	» 6 382 00
Azionisti per saldo azioni	» 3,200,000 00	Id. arretrati » 1,534	» 7,197 50
Fondi pubblici e valori industriali	» 8,938,407 23	Corrispondenti	» 2,063,967 95
Corrispondenti	» 521,248 80	Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	» 3,701 04
Debitori diversi	» 1,901,918 37	Risconto del portafoglio	» 15,777 40
		Creditori diversi	» 883,318 37
		Fondo di riserva	» 202,866 27
	L. 23,601,613 77		L. 23,601,613 77

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 al 30 Aprile 1864, cioè di giorni 26 di esercizio.

ENTRATA	N.	L.	USCITA	N.	L.
Effetti scontati dal 1° al 30 aprile N.	850	L. 4,443,716 50	Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 30 aprile	N. 691	L. 4,891,467 45
Id. anteriormente	» 2098	» 16,036 850 10	Id. anteriormente	» 2005	» 13,257,304 35
	N. 2948	L. 20,480,566 60		N. 2696	L. 18,148,771 80
Rimanenza del 31 dicembre 1863 N.	678	» 3,515,020 96	Rimanenza in portafoglio al 30 aprile N.	930	» 5,846,815 76
Totale N.	3626	L. 23,995,587 56	Totale N.	3626	L. 23,995,587 56

2190

SOCIETÀ GENERALE

Delle Strade Ferrate Romane

Il Consiglio d'amministrazione della società generale delle strade ferrate romane, ha l'onore di avvisare i signori azionisti che sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel 31 maggio mese corrente, alle ore 8 pomeridiane a Parigi, strada De la Victoire, n. 72, nei locali della società generale del credito industriale commerciale.

Verranno sottomesse in questa riunione ai signori azionisti delle proposte le decisioni delle quali non possono essere prese che da un'assemblea generale riunendo per lo meno il quindicesimo del fondo sociale come dall'art. 32 degli statuti.

Gli azionisti portatori di 50 azioni per lo meno, oppure di certificati d'iscrizione nominativa del medesimo numero d'azioni possono soltanto, a termini degli statuti, far parte dell'assemblea generale.

Onde esservi ammessi devono depositare:

A Parigi, n ell'uffici della società, rue Richelieu, n. 99,
A Roma, alla sede della società, piazza della Pilotta,
Ad Ancona, alla sede della società.

Prima del 21 maggio corrente le loro azioni al portatore oppure i loro certificati d'iscrizione nominativa.

Sono pure ricevuti come sv mi dir tto d'ammissione all'assemblea generale, ogni documento constatante i depositi d'azioni della società, fatti alla banca di Francia, alla società generale del credito industriale e commerciale, al sous-comptoir di commercio ed industria, ed al sous-comptoir delle ferrovie.

Questi titoli o documenti potranno essere depositati il 15 maggio corrente in poi a Parigi, Roma ed Ancona, come si disse, e cer e perso a'i di ammissione saranno rimesse in cambio ai signori azionisti oppure ai loro procuratori. — Questi ultimi che devono pure e sere azionisti della società dovranno depositare nel medesimo tempo dei loro titoli o documenti un potere speciale (1) come il modello posto fino da ora a loro disposizione negli uffici della società.

A termini dell'art. 39 degli statuti, cinquanta azioni danno diritto ad un voto — il medesimo azionista non può riunire più di 10 voti al suo nome e non più di 20 come procuratore.

Pel Consiglio d'Amministrazione e per suo ordine
Il segretario generale
Jules de la Pirelle

(1) Il mandato deve essere concepito in questi termini:

Io sottoscritto . . . . dimorante a . . . . proprietario di . . . . N. . . . . . do procura al signor . . . . dimorante a . . . . di rappresentarmi all'assemblea generale del 2189

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE MARITTIMO A GRANDE VELOCITA'

Coi battelli a vapore Cairo, Brindisi, Principe di Carignano

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.

Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia inglese *Peninsulare ed Orientale*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:

Torino, via Teatro d'Angennes, n. 34 – Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti. – 1565

DEPOSITO

di

CASSE DI FERRO

sicure contro il fuoco e le infrazioni

della fabbrica di

F. WERTHEIM e Comp. a Vienna,

presso i Fratelli **REUSCHEL**, via S. Tomaso, num. 16, Torino.

La fabbrica Wertheim è la più importante in Europa; fin dalla sua fondazione, nell'anno 1852, ha spacciato oltre 12 000 casse e scrittoi, ed a Torino la Banca Nazionale, la Direzione delle Strade ferrate meridionali come pure molti banchieri, cambisti e gioiellieri hanno fatto acquisto delle sue rinomate casse. 1648

GUANO VERO DEL PERU'

ZOLFO PER LE VITI

SEMENTI diverse per prati e campi.

Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po. 1715

DA VENDERE O DA AFFITTARE

IN CAMBIANO

CASA CIVILE mobigliata e vasta, con due giardini cinati, guerniti di piante fruttifere e altre, con rustico pel giardiniere. — Dirigersi in Torino al sig. Morelli orologiere accanto alla chiesa della SS. Trinità. 2208

DA VENDERE O PERMUTARE

Grandiosa villeggiatura in amena e salubre posizione a breve distanza da Torino, composta di 40 e più camere mobigliate, ricche sale, oratorio, vasti giardini a fiori e a frutta, serre, fabbricati rustici, scuderie, rimesse, vasti cortili, di giornate 50, delle quali 11 cinte da muro e 38 di terreno coltivo ivi unito. — Far capo dal notaio Zerboglio, via della Basilica, vicolo Torquato Tasso, num. 9, Torino. 2124

La Ditta ANGELO BRAVI e COMP., Mercanti Sarti, ha traslocato il suo magazzino ed officina in via delle Finanze, n. 1, sull'angolo di Via Nuova, n. 1, piano 2. 2136

CASCINA DA VENDERE

Sita sul territorio di Saluzzo ed in parte su quello di Revello, denominata del Tetto Pertusio, composta di fabbrica rustica come nuova, aia, orto, prati, campi, alteni e boschi, della superficie di ett. 41, are 62, cent. 74, pari a giornate 109, 52.

Per le relative nozioni e trattative dirigersi in Saluzzo dal geometra Giovanni Pellegrino, via Valcria inferiore, porta n. 17. 1650

ALLOGGIO di rei camere mobigliate d'affittare al presente Via San Filippo, n. 2, piano 3. Dirigersi al portinaio. 1017

AVVISO

In seguito a superiore autorizzazione 12 aprile spirante, vengono diffidati tutti coloro che avessero qualche interesse di opporsi a che il sottoscritto Cesare Rinaldini, ufficiale nelle truppe del Re, aggiunga al suo cognome di famiglia quello di Arici appartenente alla madre e all'avo materno, a pro porre le eventuali loro opposizioni entro il spazio di mesi 6 presso il ministero di grazia e giustizia in Torino, giusta il disposto delle RR. LL. PP. 16 agosto 1814.

Brescia, 29 aprile 1864.

Ottavia Arici Rinaldini
Cesare Rinaldini.

2186

NOTIFICANZA

2204 Con atto 1 corrente dell'usciere Rejnaldi addetto alla giudicatura di Torino, sezione Borgo Po, e sull'instanza del signor Abramo Abbini, negoziante e domiciliato in questa città, venne notificato al signor Luigi Riccardi già domiciliato in questa città ed ora di domicilio e residenza ignoti, a norma dell'art. 61 del cod. di proc. civ., il verbale d'udienza di 28 aprile scorso, della stessa giudicatura, col quale si dichiarò la contumacia di esso Riccardi e si mandò unire la di lui causa a quella del comparso fallito Casali Giovanni e Comp., ed altri, rinviando la discussione sul merito alla udienza dell' 7 corrente mese ore 9 mattina.

Torino, 3 maggio 1864.

L. Pavia proc. spec.

2206 **CITAZIONE**

Con atto 1 corrente dall'usciere Doménico Rejnaldi presso la giudicatura di Torino, sez. Borgo Po, e sull'instanza del sig. Lazzaro Jarach negoziante, domiciliato in questa città, venne citato a norma dell'art. 61 del cod. di p. c., il signor Luigi Riccardi già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio e residenza ignoti, a comparire nanti la predetta giudicatura alle ore nove del mattino dell'7 corrente maggio, per ivi vedersi condannare al pagamento di lire 440 cogli interessi mercantili dalla giudicial domanda e colle spese e con sentenza esecutoria provvisoriamente, sotto pena in difetto dell'arresto personale.

Torino, 3 maggio 1864.

L. Pavia proc. spec.

2101 ESTRATTO DI BANDO.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 23 maggio p. v., in Cannero e nella sala comunale, avanti il sottoscritto segretario della giudicatura di Cannobio, quale delegato dal tribunale del circondario di Pallanza, con decreto del 29 febbraio 1864, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli infradescritti immobili e cedole del debito pubblico, propri dell'eredità del fu Raffaele Bottacchi, di cui è usufruttuaria generale la Luigia Bottacchi di lui moglie, ed esecutore testamentario il sig. Gaetano Giovanelli, domiciliati nel comune di Cannero, in sei distinti lotti, e sul prezzo d'estimo loro attribuito dal misuratore Pietro Cattaneo, sotto le condizioni tenorizzate nel bando in data d'oggi.

Descrizione degl'immobili in territorio di Cannero:

Lotto 1. Stalla, denominata alli Stalli, del fratelli Bottacchi, con fienile superiore, al numero 13 della mappa, estimata L. 80.

Lotto 2. Ronco ed orto, detto l'Orto della Maunsie, di centiare 68; selva, regione nella Chiosa, di are 4, centiare 3; selva, detta a Novello, di are 4, centiare 50; e ronco, regione a Novel'o, di are 1, cent. 81; il tutto in mappa alli numeri 1, 2 e 6, estimato L. 238.

Lotto 3. Ronco, regione in cima alla Costa, di are 2, centiare 39; altro ronco, detto il Gabbietto alla Costa d'Oro, di are 1, centiare 80; ed altro ronco, detto in mezzo alla Costa d'Oro, di are 3, centiare 31, sotto il numero 9 della mappa, estimato L. 110.

Lotto 4. Selva, detta a Ronchè, di centiare 51; ronco, detto al dico a Fonchè il Gabbietto, di centiare 41; ed altro ronco, detto a Ronchè sotto il Stalli, di are 1, centiare 37, sotto il numeri 1, 2 e 9 della mappa, estimato L. 46.

Lotto 5. Tre ronchi, denominati: l'uno alla Grus sopra il Stalli, di are 1, centiare 63; l'altro alli Stalli della Grus, di are 1, centiare 70; ed il terzo la Vignola nella Grus, di are 1, centiare 81, sotto il numero 9 della mappa, estimato L. 132.

Descrizione delle cedole:

Lotto 6. Due cedole del debito pubblico del regno d'Italia, inscritte nel Gran Libro a favore di Bottacchi Raffaele fu Giovanni Maria, mediante l'analogo certificato, l'una al numero d'ordine 8769, della rendita di L. 30, e l'altra al numero 8770, d la rendita di L. 50.

L'incanto potrà seguire di detti cedole si aprirà alla ragione di otto lire meno del corso legale, cui avranno le cedole nel giorno antecedente a quello dell'asta.

Cannobio, 21 aprile 1864.

Angelo Bordina segretario.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di due pagine contenente inserzioni governative e legali.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

2117 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, del 3 giugno prossimo, ore 10 di mattina, avrà luogo sull'instanza delli sigg Osvaldo, Olimpia ed Amalia, fratello e sorelle Gianassi, moglie l'ultima del signor Giuseppe Gallia, residenti il primo a Castellamonte e gli altri a Modane, ed a pregiudicio di Giovanni Matteo Bassi residente a Feletto, l'incanto degli stabili da questi ancora posseduti sul territorio di Feletto, consistenti in campi, alteni, orto, prato, gerbido e bosco, della superficie approssimativa fra tutti di are 211, cent. 7.

L'incanto ha luogo in due lotti sul prezzo di L. 630 quanto al 1 e di L. 810 quanto al 2, stato offerto dai signori instanti e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale 20 corrente aprile autentico Periacioli sost. segr.

Torino, 29 aprile 1864.

Rocci sost. Castagno.

2144 SCADENZA DI FATALI

Con atto del giorno d'oggi, ricevuto dal segretario sottoscritto, vennero deliberati a favore del sig. notaio Francesco Provana tre lotti di stabili riuniti in un solo, per la somma di L. 13,907 39, infradescritti e stati subastati ad instanza del suddetto Provana, residente in questa città, contro il cavalier Paolo Vinay, dimorante in Torino.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 15 del p. v. maggio.

Descrizione dello stabile, situato sulle fini di Torino e diviso in tre distinti lotti, come segue:

Lotto 1.

Presa di terreno fabbricabile con entrostanti casotto, ad uso magazzeno, caso da terra e porzioni di muri di cinta, posto lungo il margine sinistro della salita che dal Borgo Po mette alla Villa della Regina, distinto con parte del n. 18, nella sezione 42 a della mappa, del quantitativo di are 8, 39, 16 e posto all'asta al prezzo di L. 3960 63.

Lotto 2.

Ivi, altra presa di terreno fabbricabile con porzioni di entrostanti muri di cinta, del quantitativo di are 8. 52. 23 e fu posto all'asta al prezzo di L. 3792 44.

Lotto 3.

Ivi, altra presa di terreno fabbricabile con entrostanti muri di cinta, del quantitativo di are 12. 18. 97 e fu posto all'asta al prezzo di L. 6094 95.

Torino, li 30 aprile 1864.

F. Billietti segr.

2163 DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Per l'effetto di cui all'art 83 del codice civ., si notifica che nella causa promossa da Chiappini Giuseppe, qual padre e legittimo rappresentante del minore suo figlio Angelo e Carlo Chiappini, col consenso del di lui padre Giuseppe, residenti a Carbonara, ammessi al beneficio dei poveri, per ottenere la dichiarazione d'assenza di Giuseppe Guerra, anch'esso residente in Carbonara, e che prese parte alle guerre del I.o Napoleone, il tribunale del circondario di Tortona con sua sentenza 14 marzo 1863, mandava alli padre e figli Chiappini di provare con testimoni:

Che il Giuseppe Guerra fu Gaudenzio, allontanatosi dal suo paese nativo per prendere parte alle guerre del primo Napoleone, fu assente per una lunga serie d'anni, che sarà dai testi determinata senza che si abbiano mai più avute di lui notizie.

Tortona, 30 aprile 1864.

Gio. Bucherau caus. capo.

2041 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario d'Alba, con sentenza 5 aprile corrente, su l'istanza delli Parpusa Tommaso e Giuseppe fratelli, di Montaldo Roero, autorizzò la subasta, in odio di Vacchetto Francesco e sua moglie Zimaglia Maria Teresa, di Montaldo Roero, degli stabili da essi posseduti in 11 distinti lotti, e fissò per l'incanto l'udienza delli 21 prossimo giugno.

Alba, li 23 aprile 1864.

Sansoldo sost. Corino.

2129 AVIS D'ENCHÈRE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par monsieur Darbelley Jean-Baptiste, domicilié à Aoste, contre Chenevier François Bernard de feu Etienne, domicilié à St-Nicolas, le tribunal d'arrondissement de cette ville, par son jugement du 9 avril courant, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles décrits dans l'acte de commandement du 23 janvier précédent, Borbey huissier, et l'expertise 10 mars subséquent, Berguet géomètre, en fixant pour les enchères l'audience du 10 juin prochain, aux 8 heures du matin, mandant à son greffier de dresser le manifeste requis.

Aoste, le 25 avril 1864.

Galeazzo p. c.

2069 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario d'Ivrea il 18 del prossimo mese di giugno, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in subasta ad instanza di Querio Giuseppe e Maria fratello e sorella, moglie questa di Gioanni Battista Bono, in odio di Moglia Gioanni Battista, residenti tutti a Fogliazzo, situati detti stabili sul territorio di Villareggia, e composti di casa, campi, prati e boschi, sotto le condizioni apparenti dal bando venale 24 cadente aprile, autentico Chierighino segretario.

Ivrea, addì 26 aprile 1864.

G. Griva sost. Bracco p. c.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 11 maggio 1864 si procederà in una delle sale degli uffizi della direzione del demanio e delle tasse, con l'intervento ed assistenza del signor direttore del demanio e delle tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente, dei beni demaniali descritti alli nn. 6, 8, 9, 16, 19, 21 e 23 dell'elenco 3, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 3 ottobre 1863, foglio num. 79, il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della direzione del demanio e delle tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEI COMUNI DI CASTELVETRO E MONTICELLI

Numero dell'elenco 6 (30 del quaderno riassuntivo).

Lotto 1. Proprietà *Babina*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii alberati vitati, a prato ed a pascolo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. È divisa in due parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione coi beni della mensa vescovile di Cremona, di Croci Antonio, di Pagliari e di Redaelli donna Amalia, a levante coi beni di Giuseppe Morandi, livellario del demanio, a mezzogiorno col colatore pubblico detto il Morto o la Morta, e coi beni di Giuseppe Vigevani e di Zili, a ponente coi beni de' fratelli Curtarelli, di Giuseppe Vigevani, di Zili e del conte Anguissola. Nella seconda parte, a settentrione coi beni Redaelli donna Amalia, degli eredi Lugo e di Croci Antonio, a levante coi beni di Croci Antonio e di Pizzi Antonio, a mezzogiorno col colatore pubblico detto il Morto o la Morta e coi beni di Giuseppe Morandi, livellario del demanio, a ponente coi beni dello stesso Giuseppe Morandi.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 86, 257 bis, 309, 312, 325, 326, 327, 330, 334, 335, 335 bis, 336, 337, 338, 339, 340, 343, 344, 345, 346, 347, 333 bis, 493, 493 bis, 494, 494 bis, 507, 507 bis, sez. A, del comune del Castelvetro, ed ai numeri 92 parte, 93, sez. P, del comune di Monticelli. Affittata con atto delli 8 agosto 1853, per anni 27 di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 69, 64, 87.

NEL COMUNE DI CASTELVETRO.

Numero dell'elenco 8 (32 parte del quaderno riassuntivo).

Lotto 2. Possessione *Palazzo* (parte della proprietà Palazzo Castello di San Giuliano), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato, con vasto fabbricato colonico e rustiche dipendenze. È divisa in due parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato; a settentrione coi beni di Girolamo Curtarelli e col cavo pubblico detto la Gambina, a levante col cavo Gambina, collo scolo Canalone e colla possessione Vidino (lotto 9) a metà fosso, a mezzogiorno collo scolo Canalone, colla strada comunale detta del Gazzino e colla possessione Vidino (lotto 9), a ponente colla proprietà Vidino (lotto 9) a metà strada, coi beni di Antonio Pizzi e di Girolamo Curtarelli. Nella seconda parte; a settentrione col cavo Gambina, a levante e mezzogiorno coi beni di Girolamo Curtarelli, a ponente coi beni di Donnino Boroni.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, sezione D, 169 parte, 170, 171 parte, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 181 bis, 186 parte, 188, 189, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, sez. E. Affittata con atto delli 8 marzo 1849, per anni 27 di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 11, 70, 56.

Numero dell'elenco 9 (32 parte del quaderno riassuntivo).

Lotto 3. Possessione *Vidino* (parte della proprietà Palazzo Castello di San Giuliano), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione colla possessione Palazzo (lotto 8) a metà strada, col cavo detto Fossone, coi beni di Girolamo Curtarelli, a levante collo scolo Canalone, col cavo Fossone, coi beni di Girolamo Curtarelli, dell'ospedale di Monticelli, di Gaetano Maruzzi, a mezzogiorno coi beni di Girolamo Curtarelli, di Gaetano Maruzzi, dei fratelli Strazzeni, di Lorenzo Boriani, dei fratelli Ghirardosi e collo scolo Canalone, a ponente colla strada la Bassa, coi beni dei fratelli Ghirardosi, di Illuminato Azzoni e colla possessione Palazzo (lotto 8) a metà fosso.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 230, sez. D, 190, 191 parte, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 200, sez. E. Affittata con atto delli 11 marzo 1849, per anni 27 di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 11, 20, 53.

NEL COMUNE DI MONTICELLI

Numero dell'elenco 16 (59 del quaderno riassuntivo).

Lotto 4. Possessione *Barco*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii alberati vitati ed a prato artificiale, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione coi beni di Angelo Pavesi, degli eredi Croci, di Giovanni Vignola e di Leonardo Ferrari, a levante coi beni di Giovanni Vignola, di Leonardi Ferrari, di Luigia Dallarda, vedova Cremonesi, degli eredi della contessa Marianna Petrucci, del canonicato eretto in Sant'Antonino di Piacenza e di Angelo Pavesi, a mezzogiorno coi beni di Luigia Dallarda vedova Cremonesi, degli eredi della contessa Marianna Petrucci, dell'arcipretura di Caorso, del canonicato eretto in Sant'Antonino di Piacenza, di Lorenzo Toncini, di Pietro Marzaroli e della congregazione della Beata Vergine del Popolo di Piacenza, a ponente coi beni del canonicato eretto in Sant'Antonino di Piacenza, di don Enrico Bianchi, della congregazione della Beata Vergine del Popolo di Piacenza, di Angelo Pavesi, degli eredi Croci e di Giovanni Vignola.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 89, 90, 91, 92, 93, 94, 419, 420, 420 bis, 421, 422, 423, 424, 427, 428, 429, 430, 432 bis, 432 ter, 433, 434, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 446, 447, 448 e 497 bis, sez. M. Affittata con atto delli otto marzo 1849, per anni 27 di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 23, 41, 74.

Numero dell'elenco 19 (62 del quaderno riassuntivo).

Lotto 5. Possessione *Rota*, composta di terreni aratorii nudi, vitati, alberati, ed a prato artificiale, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione coi beni delle Teresiane di Piacenza, di don Carlo Borani, di Luigi Toscani, del beneficio Mandelli, di Giovanni Cattadori, degli eredi di Luigi Foresti, di Battista Arata e delle monache di Sant'Orsola e colla strada detta Mimata, a levante coi beni di Giovanni Cattadori, di Battista Arata, di Luigi Toscani, delle monache di Sant'Orsola, della rettoria di Bignano, di Luigi Perinetti, del beneficio Petrucci, a mezzogiorno colla possessione Variano di Sotto (lotto 21), coi beni del beneficio Mandelli, del beneficio Petrucci, di Carlo Borani, di Luigi Toscani e delle Teresiane di Piacenza, a ponente colle possessioni Variano di Sopra o Varianello (lotto 20) e Variano di Sotto (lotto 21), coi beni delle monache di Santa Orsola, di don Carlo Borani, dell'opera parrocchiale di Caorso, di Luigi Toscani, e del beneficio Mandelli.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 133, 134, 137, 138, 145, 146, 147, 148, 149, 155, 156, 157, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 191 bis, 192, 193, 194, 208, 209, 210, 211, 212, sez. M. Affittata con atto del 25 agosto 1849, per anni 27 di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 29, 27, 01.

Numero dell'elenco 21 (64 del quaderno riassuntivo).

Lotto 6. Possessione *Variano di Sotto*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii alberati, vitati ed a prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione colla possessione Variano di Sopra (lotto 20) e della Rota (lotto 19), col beneficio Petrucci e col beneficio Mandelli, a levante colla possessione Rota (lotto 19), collo scolo pubblico detto la Valle e col beneficio Caprioli, a mezzogiorno collo scolo pubblico detto la Valle, col beneficio Caprioli e colla strada comunale detta della Rota, a ponente colla possessione Variano di Sopra (lotto 20) e colle monache di Sant'Orsola di Piacenza.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, sez. M. Affittata con atto delli 11 novembre 1853, per anni 27 di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 21, 73, 47

NEL COMUNE DI VILLANOVA

Numero dell'elenco 23 (66 del quaderno riassuntivo)

Lotto 7. Possessione *Canale*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii alberati, vitati ed a prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione col canale macinatorio detto del Castellazzo e coi beni di Andrea Gelmetti, di Luigi Brilenghi, di Antonio Verdi, degli eredi di Carlo Verdi, di Giovanni Piccolini, di Ferdinando Fossini, di Pietro Verdi, di Giuseppe Ribaglio e di Paolo Verdi, a levante coi beni di Andrea Gelmetti, col torrente Ongina, coi beni di Giuseppe Parisi e della fabbrica parrocchiale di Sant'Agata, a mezzogiorno coi beni di Giuseppe Parisi e del cav. Giuseppe Verdi, a ponente coi beni del cav. Giuseppe Verdi.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, sez. D. Affittata con atto 23 giugno 1853, per anni 27 di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 30, 98, 68.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto		Prezzo
Lotto 1.	Proprietà Babina	L. 57,132 36
Lotto 2.	Possessione Palazzo	L. 54,537 09
Lotto 3.	Possessione Vidino	L. 15,808 54
Lotto 4.	Possessione Barco	L. 25,767 52
Lotto 5.	Possessione Rota	L. 21,802 00
Lotto 6.	Possessione Variano di Sotto	L. 24,769 45
Lotto 7.	Possessione Canale	L. 23,096 36

Le offerte inferiori al prezzo estimativo e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani dei notai demaniali o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio del demanio di Piacenza, in denaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffici della direzione del demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

Sarà la seconda volta che pei sopra indicati lotti avranno luogo gl'incanti essendo riusciti inutili i primi.

È fatto perciò diffidamento al pubblico che riescendo vana anche questa seconda prova, la vendita de' medesimi lotti sarà eseguita a trattative private.

Piacenza, 5 aprile 1864.

Per la direzione del demanio e delle tasse
I notai della stessa
Dottor Luigi GUASTONI — Dottor Vincenzo SALVETTI.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, N. 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di sabato 21 maggio 1864 si procederà in una delle sale degli uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse, coll'intervento ed assistenza del signor Direttore del Demanio e delle Tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni demaniali descritti alli numeri 3, 5, 6, 8, 10, 11 e 16 dell'elenco IV, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 14 novembre 1863, foglio n. 91; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI FIORENZOLA.

Numero dell'elenco 3 (48 del quaderno riassuntivo).

1. Lotto. Possessione *Dosso*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, a gerbido ed a pascolivo boschivo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in tre parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione, colla possessione Dosso (lotto 4); a levante, con Giovanni Scopesi; a mezzogiorno, con Luigi Luca e don Girolamo Obicini; a ponente, con don Girolamo Obicini. Nella seconda parte, a settentrione, colla possessione Greca (lotto 5); a levante, colla possessione Dosso (lotto 4) e con don Girolamo Obicini; a mezzogiorno, collo stesso don Girolamo Obicini; a ponente, col torrente Chiavenna. Nella terza parte, a levante, con Luigi Brigati; a mezzogiorno, ponente e settentrione, coll'alveo abbandonato dal torrente Chiavenna.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 337, 338, 339, 345, 347, 371, 372, 373, 374, 375, 383, 386, 387, 388, e 395, sezione I. Affittata con atto del 17 giugno 1851, per anni 27 di 9 in 9. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 21, 20, 90.

Numero dell'elenco 5 (47 del quaderno riassuntivo).

2. Lotto. Possessione *Greca*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati a pascolo ed a prato irriguo, con fabbricato civile e colonico e dipendenze rurali, attraversata, nella direzione sud nord, dal colatore Chiozzetta.

Confina: a settentrione, col torrente Chiavenna, coi fratelli Maggi e col canale Sforzesco; a levante, collo stradello particolare che mette a San Protaso, col canale macinatorio detto degli Agazzi, con Freschi Pietro e colla possessione Dosso (lotto 4); a mezzogiorno, con Freschi Pietro, col colatore Chiozzetta, colla possessione Dosso (lotto 4) e con Ganazzi Lodovico; a ponente, col torrente Chiavenna e colla possessione Chiavenna (lotto 6)

Distinta in catasto coi numeri di mappa 3, 4, 6, sezione II, 199, 199 *bis*, 209, 210, 211, 212, 213, 214 parte, 215, 216, 217, 218, 335, 336, 397, 399, 401, 407, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 418 *bis*, 419, 420, 420 *bis*, 424, 425, 427, 428, 429, sezione I. Affittata con atto 19 ottobre 1861, per anni 9 di 3 in 3. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 46, 31, 60.

NEI COMUNI DI FIORENZOLA E CARPANETO.

Numero dell'elenco 6 (45 del quaderno riassuntivo).

3. Lotto. Possessione *Chiavenna*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati a prato ed alluvionali boschivi, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in due parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato e la maggior parte dei terreni, a settentrione, colla strada comunale di Carpaneto a Fiorenzola e cogli eredi della marchesa Casati; a levante, col torrente Chiavenna; a mezzogiorno, col torrente Chiavenna e colla possessione Molino dell'Asse del Demanio e cogli eredi della marchesa Casati; a ponente, colla possessione Molino dell'Asse del Demanio, colla strada comunale di Fiorenzola a Carpaneto e cogli eredi della marchesa Casati. Nella seconda parte, a settentrione, collo stradello che dal torrente Chiavenna mette alla possessione Greca (lotto 5); a levante e mezzogiorno, colla possessione Greca (lotto 5); a ponente, col torrente Chiavenna.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 221, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 325, 326, 326 *bis*, 327, 333, 334 parte, 335, sezione I, nel comune di Fiorenzola, e nel comune di Carpaneto coi numeri di mappa 332, 333, 333 *bis*, parte dei numeri 333, *a*, 333 *c*. sezione *B*. Affittata con atto del 14 agosto 1861, per anni 9 di 3 in 3. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 21, 65, 10.

NEL COMUNE DI FIORENZOLA.

Numero dell'elenco 8 (44 del quaderno riassuntivo).

4. Lotto. Possessione *Confina*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, ed a prato irriguo, con vasto fabbricato patronale e colonico, e rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione, con Angiola Melloni, colla strada comunale di Vigolo e coi fratelli Mutti; a levante, col torrente Arda e con Angiola Melloni; a mezzogiorno, coll'arcipretura della Pieve e con Legati il Castellarquato; a ponente, con Legati di Castell'arquato, colla strada comunale di Vigolo e con Angiola Melloni.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 53, 54, 55, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 170 *bis*, 171, 172, 173, 174 e 175, sezione II. Affittata con atto del 26 giugno 1833, per anni 27 di 9 in 9. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 49, 27, 80.

NEI COMUNI DI FIORENZOLA E ALSENO.

Numero dell'elenco 10 (42 del quaderno riassuntivo).

5. Lotto. Possessione *Cà degli Orsi*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze; divisa in due parti o corpi di terreno.

Confina: nella prima parte che contiene il fabbricato e la maggior parte dei terreni, a settentrione, col Capitolo della Cattedrale di Piacenza e col canale macinatorio di

Chiaravalle; a levante, cogli Ospizi Civili di Piacenza, col Capitolo della Cattedrale di Piacenza e con Luigi Pasquali; a mezzogiorno, colla strada delle Case degli Orsi, con Calestani Francesco, cogli Ospizi Civili di Piacenza e col Capitolo della Cattedrale di Piacenza; a ponente, con Calestani Francesco, col canale macinatorio di Chiaravallo e col Capitolo della Cattedrale di Piacenza. Nella seconda parte, a settentrione, col canale detto Maradiao; a levante, mezzogiorno e ponente, col Capitolo della Collegiata di Fiorenzuola.

Distinta in catasto coi numeri di mappa, nel comune di Fiorenzola, 136, 138, 139, 140, 158, 158, 159, 182, sezione G; e nel comune di Alseno col numero di mappa 26, sezione I. Affittata con atto dell'8 marzo 1849, per anni 27 di 9 in 9. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 21, 91.

NEL COMUNE DI FIORENZOLA.

Numero dell'elenco 11 (58 *del quaderno riassuntivo*).

Lotto. Possessione *Zoppa*, composta di terreni aratorii nudi, aratori vitati ed a prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in due parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato colonico, a settentrione, con Luigi Botti; a levante, con Labadini Nicola; a mezzogiorno, col suddetto Labadini; a ponente, col torrente Arda. Nella seconda parte, a settentrione, con Luigi Botti, cogli Ospizi Civili di Piacenza e colla possessione Bosco Superiore (lotto 12); a levante, colla strada comunale detta del Bosco; a mezzogiorno, con Vincenzo Ottacchini e con Labadini Nicola; a ponente, collo stesso Labadini, con Luigi Botti e cogli Ospizi civili di Piacenza.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 426, 435, 437, 438, 439, 440, 453, 454, 458, 461 e parte de' numeri 459 e 460, sezione *B*. Il numero di mappa 437, superficie di are 5, 90, rendita imponibile cent. 3, è stato corroso dal torrente Arda. Affittata con atto 6 settembre 1856, per anni 27 di 9 in 9. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 12, 93, 81.

Numero dell'elenco 16 (55 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto. Possessione *San Michele*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione, con Paolo Zucchi, con Danilo Landi e cogli eredi Vigevani; a levante, cogli stessi eredi Vigevani, con Andrea Casella e collo scolo Bretta; a mezzogiorno, con Andrea Casella e collo scolo suddetto; a ponente, con Paolo Zucchi e colla possessione Cavallera (lotto 17).

Distinta in catasto coi numeri di mappa 159, 160, 161, 162, 162 *bis*, 163, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 178 *bis*, 179, 179 *bis*, 180, 180 *bis*, 181, 182, 182 *bis*, 183, 183 *bis*, 184, sezione *A*. Affittata con atto 11 ottobre 1856, per anni 27 di 9 in 9. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 49, 26.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

1.	Lotto,	Possessione *Bosco*	L. 40124 82
2.	Id.,	Possessione *Creca*	» 43945 82
3.	Id.,	Possessione *Chiavenna*	» 20679 27
4.	Id.,	Possessione *Confina*	» 47694 73
5.	id.,	Possessione *Cà degli Orsi*	» 32434 73
6.	id.,	Possessione *Zoppa*	» 16719 27
7.	id.,	Possessione *San Michele*	» 58963 82

Le offerte inferiori al prezzo estimativo, e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani dei notai demaniali, e far fede di aver depositato nella Cassa dell'uffizio del Demanio di Piacenza, in danaro o in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della Direzione del Demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

Sarà la *seconda volta* che pei sopra indicati lotti avranno luogo gl'incanti, essendo riusciti inutili i primi.

È fatto perciò diffidamento al pubblico che, riescendo vana anche questa seconda prova, la vendita dei medesimi lotti sarà eseguita a trattative private.

A Piacenza, il 9 aprile 1864.

Per la Direzione del Demanio e delle Tasse
I Notai della stessa

Dott. Luigi Guastoni — Dott. Vincenzo Salvetti.

PROVINCIA DI PRINCIPATO ULTRA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 maggio 1864 si procederà in una delle sale di quest'uffizio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni demaniali descritti al n. 6 dell'elenco pubblicato nel giornale di Napoli degli annunci ufficiali della provincia di Avellino, del giorno 5 aprile 1864, quale elenco assieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio della direzione demaniale di Avellino.

I beni che si pongono in vendita consistono:

1. Casa con molino sul fiume Calore, a poca distanza dalla strada nazionale delle Puglie, nel comune di Mirabella, con cinque mole e lungo canale di carica, con supero d'acqua a darsi in affitto per inaffiare terreni, con annesse due ale e due vasche. Questo stabile dà la rendita netta di L. 6319 50, ed è aggravato dal contributo fondiario di lire 1352 96.

2. Podere Isca di Calore, in detto Comune, piano seminatorio ed irrigatorio, di ettari 3, 15, 92, colla rendita netta di L. 176 55, aggravato dal contributo fondiario di lire 36 82.

3. Podere detto Isca Lunga ed Isca de'Cerri, terreni irrigatorii coll'acqua di supero del molino, diviso in due porzioni, il 1 di ett. 5, 13, 46, colla rendita netta di L. 229 37, il 2 di ett. 1, 70, 00, colla rendita netta di L. 116 88. Sui detti fondi, gravita il contributo fondiario di L. 72 22.

4. Podere, saldone a bosco, pascolo, macchioso e querceto, di ett. 3, 26, 23, colla rendita netta di L. 34 09, aggravato dal contributo fondiario di L. 7 11.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo seguente:

Lotto unico formato da tutti i suddescritti immobili, L. 222,302 cent. 65.

Nella licitazione le offerte di gara non potranno essere minori di L. 500 ognuna.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi ulteriori aumenti sul prezzo di essa.

Non si aprirà l'asta se non saranno presenti almeno due offerenti.

Per essere ammessi a prendar parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio di registro di Avellino o in altra erariale, in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara nell'ufficio della direzione del demanio e delle tasse di Avellino.

Avellino, 20 aprile 1864.

Per detto uffizio di direzione

Il 1.o segretario
SAMPIETRO.

2068 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circ. di Susa il giorno 4 giugno pross. v., alle ore 10 ant., avrà luogo, sull'instanza della signora Angela Chiapusso, vedova di Gio. Batt. Chiapusso, quale tutrice dei suoi figli minori Gius., Ettore, Pio, Paola ed Edvige, domiciliati in Susa, l'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili proprii di Giuseppe, Maurizio e Giovanna, fratelli e sorella Didier, fu Isidoro, domiciliati in Novalesa, ad eccezione della Giovanna, di domicilio, residenza e dimora ignoti, situati tali beni sul territorio di Novalesa e Venaus, consistenti in prati, vigne, boschi, casa civile e rustica.

Detti beni, che sono ampiamente descritti nel relativo bando venale 9 aprile 1864, autentico Pezzi segretario, si esporranno all'incanto in dodici lotti ai prezzi e condizioni descritte in detto bando.

Si notifica pure che detto bando venne sotto li 19 corrente mese dall'usciere Giuseppe Rabagliati notificato alla Giovanna Didier, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a norma dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Susa, li 26 aprile 1864.

M. Buffa proc.

2050 **REINCANTO.**

All'udienza pubblica del tribunale di circondario di Cuneo delli 18 maggio prossimo venturo, ore 11 mattutine, avrà luogo la vendita ai nuovi pubblici incanti dei varii beni stabili situati sul territorio di Caraglio, divisi in sei lotti e consistenti in alteno, campi, bosco e casa, a pregiudicio di Michele Olivero fu Michele di Caraglio.

Tale nuova vendita ha luogo in seguito ad aumento di mezzo sesto stato autorizzato e fattosi a detti beni stabili dal Gio. Batt. Chiocchia fu Gio. Batt. creditore instante già la prima vendita e da Francesco Capellino fu Giorgio, amendue di Caraglio, rappresentati dal proc. sottoscritto, al prezzo ed alle condizioni offerte nel bando venale in data 22 corrente aprile, visibile nello studio del sottoscritto e presso la segreteria del tribunale.

Cuneo, 23 aprile 1864.

Camillo Luciano p. c.

1976 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza che sarà dal tribunale del circondario di Torino tenuta alle ore 10 mattutine del 10 giugno prossimo sull'instanza di Domenico Pagella, residente a Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento al miglior offerente di beni situati sul territorio di Carmagnola, cioè: di una pezza prato, regione Pra Guglielmo, n. 97 di mappa, di are 13, centiare 53, posseduto dalla debitrice Maria Teresa Osella vedova Festa, residente a Torino, e di una pezza alteno, reg. Borgo S. Giovanni, num. 43 di mappa, di are 11, 14, 7, posseduto dalla Scuero Catterina vedova Fava, resid. a Carmagnola, per acquisto fattone dalla detta vedova Festa; l'incanto si farà in due lotti in aumento al prezzo di lire 330 per la pezza prato, e di lire 300 per la pezza alteno, offerte dall'instante Pagella, ed ai patti e condizioni di cui nel tiletto di vendita 21 aprile 1864, aut. Perincioli sost. segr.

Colomba Antonio proc. capo.

1867 **SUBASTAZIONE.**

Ad instanza del signor Vigna Antonio fu Baldassarre domiciliato a Canale, e col ministero del causidico capo Pasquale Prioglio, si procede alla espropriazione forzata per via di subasta degli stabili posseduti sul territorio di Montà da Callorio Pietro fu altro Pietro domiciliato a Montà.

Il relativo incanto è fissato alle ore 9 antimeridiane del 14 giugno prossimo venturo all'udienza in tale giorno tenuta dal tribunale del circondario d'Alba.

Li stabili subastandi situati sul territorio di Montà, consistenti in una casa, campi, prati, vigne e boschi, sono esposti in vendita in sedici distinti lotti al prezzo e condizioni alli medesimi annotate, si e come risulta dall'apposito bando venale che si deposita per visione presso la segreteria del tribunale del circondario di Alba.

Alba, 14 aprile 1864.

Cantalupo sost. Prioglio p. c.

2070 **SUBHASTATION**

Dans l'instance en subhastation poursuivie par M. Décaroli Ange feu Antoine, domicilié à Châtillon, contre Cuaz Marie Félix feu Ambroise, débiteur, domicilié à Chambave, et les tiers possesseurs Antoine et Jean André Vuillermoz, domiciliés à Valtournanche, Perruquet Jean Martin, domicilié à Torgnon, et Cossard François, domicilié à Chambave, par son jugement du 8 avril 1864, dûment notifié et transcrit, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, en donnant acte du défaut des dits Cuaz, Perruquet et Cossard, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles y décrits, sous les clauses, conditions et offres dont au bon d'enchère du 23 avril 1864, Beauregard greffier, et a fixé l'audience pour ladite enchère aux huit heures du matin du samedi 25 juin prochain.

Aoste, le 25 avril 1864.

Thomasset pr. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il tribunale del circondario di Cuneo, con sua sentenza in data del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Domenico Vivalda, residente a Narzole, contro Morizio Streri, residente in Cuneo, dichiarò deliberatario delli stabili in detta subasta caduti e situati sul territorio di Cervasca l'instante Domenico Vivalda, pel prezzo di L. 90 il lotto primo, e di lire 200 il lotto quarto; ed il sig. Isach Cassin, pel prezzo di L. 210 il lotto secondo, e di L. 160 il lotto terzo.

In seguito a questo deliberamento, il termine per l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade il 13 maggio p. v.

Lotto 1.

1. Piccolo fabbricato, nella regione Grumera Sottana o Olmetto;

2. Piccola pezza campo, ivi, di fronte al caseggio, di are 9, cent. 78;

Questo lotto era esposto all'incanto sul prezzo di L. 80

Lotto 2.

Campo, nella regione Olmetto, di are 26, centiare 90, posto all'incanto sul prezzo di L. 209.

Lotto 3.

Campo, nella stessa regione Olmetto, di are 18, centiare, 50, esposto all'incanto sul prezzo di L. 130.

Lotto 4.

Prato, nella regione della Comba, di are 10, centiare 50, posto all'incanto sul prezzo di L. 160.

Cuneo, addì 23 aprile 1864.

2111 G. Fissore s gr.

2116 **TRASCRIZIONE**

Con atto 12 febbraio 1864 rogato Amodini, la società della strada ferrata d'Italia per la valle del Rodano ed il Sempione, rappresentata dall'ill.mo signor avv. Giacomo Trabucchi, domiciliato a Domodossola, fece acquisto dalli seguenti individui degli stabili siti nei territorii di Viladossola e Pallanzeno.

1. Da Motetta Luigi da Pallanzeno, prato in territorio di Viladossola, di metri 400, coerenti la società acquisitrice, fratelli Morandini e strada nazionale, per L. 130.

2. Da Spagnoli Carlo da Pallanzeno, prato, ivi, di metri 138, coerenti Silvetti Giuseppe, la società acquisitrice e Rossi Catterina per L. 37.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola li 19 aprile 1864, al vol. 15, registro alienazioni, art. 496 e 497.

Domodossola, 27 aprile 1864.

Caus. Calpini proc.

2013 **SUBHASTATION**

Dans la cause en subastation poursuivie par m. Menabreaz Jean Joseph feu Jean Jacques, propriétaire, domicilié à Gressonney St.-Jean, client de m. Zémo Alexandre, contre Cula Pantaléon, ex-procureur, domicilié à Saint-Vincent, en qualité de curateur à l'hoirie vacante de Stognone Hyacinthe, et Marie Louise Claudine Chatellard, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par jugement du 2 avril 1864 dûment notifié et transcrit, a fixé l'audience pour l'enchère des biens ci après décrits le samedi 4 juin prochain à 8 heures du matin.

Description des immeubles.

Un grand corps de domiciles civils avec places et jardin attigu, composé au rez-terre, de trois caves voutées, au rez-de-chaussée, de deux grandes salles, de deux boutiques et d'une cuisine; au premier étage, d'une grande salle et de 3 grandes chambres avec galerie en bois, de deux autres petites chambres avec galetas au dessus; au second étage, de treize petites chambres avec galerie en bois et un grand galetas au dessus avec une terrasse située au levant; le tout en assez bon état. Le jardin situé au nord des dits domiciles est en grande partie clos par des murs. Ces domiciles par la situation qu'ils occupent peuvent abondamment servir pour l'exercice d'un café et d'un hôtel, étant placés à l'entrée au nord de la bourgade de Saint-Vincent. La Commune de Saint-Vincent possédant une fontaine d'eau acidule saline très-fréquentée par les étrangers et en outre un établissement de bains, les amateurs trouvent ainsi une occasion favorable pour se procurer un établissement avantageux en dite Commune.

Aoste le 21 avril 1864.

Zémo p. c.

1928 **SUBASTAZIONE.**

Sull'instanza delli Calliano Fiorenza e Comoli Francesco coniugi, residenti in Torino, nella loro qualità di tutori delli minori Massimo ed Amalia fratello e sorella fu speziale Giovanni Cappa, ed in pregiudizio dello speziale Pietro Panizza, residente in Biella, avrà luogo, avanti il tribunale di circondario di Biella ed alla sua udienza del 14 giugno prossimo, ora meridiana, l'incanto e successivo deliberamento di alcuni immobili situati sul territorio di Chiavazza, e di una piazza da speziale stabilita sui luoghi di Vigliano e Valdengo, acquistata con patenti 2 agosto 1771 da Gio. Pietro Detomati, come dal bando stampato del 15 corrente.

Biella, il 18 aprile 1864.

Regis proc.

2096 **TRASCRIZIONE.**

Per instrumento del 17 novembre 1863, rogato Motta notaio a Revello, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, il 10 marzo 1864, Forestello Antonio del fu Giuseppe di Envie, ha venduto all'ill.ma signora marchesa Leopoldina Romagnano di Virle, nata Guasco di Castelletto, domiciliata in Torino, una pezza di campo di are 47, cent. 51 circa, con caseggio, corte ed orto entrostanti, situata sulle fini di Envie, nella regione Pisterna, descritta in mappa al num. 1130, 1131 e 1132, per il prezzo di L. 2650.

G. D. Motta not. coll.

2097 **TRASCRIZIONE.**

Con instrumento del 20 marzo 1864 rog. Motta not. a Revello, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo il 13 aprile meso successivo, Perotto Vincenzo fu Andrea nato a Fiecchia e dimorante a Revello, vendette a Giacomo Ajrasca fu Giuseppe pur dimorante a Revello, al prezzo di L. 1200, un appezzamento di prato di are 38 e centiare 1 situato sovra le fini di Revello, nella reg. Morra di San Martino, colle coerenze di Lubatti Delfina, il bealo di Revello, Ferrero Bartolomeo e Turco Francesco.

G. D. Motta not. coll.

2133 **GRADUAZIONE.**

Sull'instanza di Salvetto Pietro fu Giovanni residente a Camerana, con decreto del signor presidente del tribunale circondariale di Mondovì, in data 18 volgente aprile, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 2100, prezzo ricavatosi dalla subastazione seguita nanti questo tribunale ad instanza dello stesso Pietro Salvetto, a pregiudicio delli Mosca Giuseppe e Pietro fratelli fu Francesco, debitori principali e Ponzo Bartolomeo fu Giuseppe terzo possessore, tutti di Mombarcaro, ove pure erano situati li stabili subastati, il quali vennero deliberati con sentenza di questo tribunale in data 5 febbraio ultimo scorso a Giovanni Battista Bra'di, per il prezzo suddetto di L. 2100.

Fu deputato a giudice commesso il sig. avv. Pavarino e si ingiunsero li creditori tutti aventi diritto alla partecipazione di tal somma a produrre i loro titoli e domande di collocazione entro giorni 30 successivi alla notificanza.

Mondovì, 27 aprile 1864.

Manera p. c.

2131 **ACCETTAZIONE D'EREDITÀ**

col beneficio d'inventario

Rosalia Pisani, vedova Rossetti, residente in Nibbiola, nella qualità di tutrice dei proprii figli minorenni Rosa, Santina, Giovannina, Giuseppa e Natale fratelli e sorelle Rossetti fu Gaudenzio, con atto 28 aprile 1864, passato alla segreteria del tribunale di circondario di Novara, dichiarò d'accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità dismessa dal predetto Gaudenzio Rossetti, e per l'interesse de' suoi figli.

Novara, 29 aprile 1864.

Avv. Benzi sost. Luini.

2122 **ESTRATTO D'INTIMAZIONE.**

Ad instanza delli Gilardi Giuseppe, proprietario, domiciliato a Roasio, e notaio Francesco, domiciliato a Buronzo, fratelli, figli di Gioanni, venne, con atto del 19 corrente aprile dell'usciere Peyla, intimata a Gedeone Schewrare, domiciliato a Ginevra, mediante affissione alla porta esterna della giudicatura di Gattinara, e con altro atto 23 stesso mese dell'usciere Dacquino, addetto al tribunale del circondario di Vercelli, notificata al sig. procuratore del Re, appo lo stesso tribunale, copia della sentenza del 5 stesso mese, pronunziata dalla stessa giudicatura, nella causa promossa da Raymond Luigia, moglie di Pietro Martinotti, domiciliata a Roasio, con intervento del suddetto Gedeone Schwrare, contro li detti fratelli Gilardi, con cui, rejetta ogni instanza contraria ed eccezione di questi, si dichiarò stabilito l'assunto di detta attrice Luigia Raymond circa la di lei qualità ereditaria della fu Luigia Bernard, e si mandò alli convenuti di dare le loro categoriche deliberazioni sulla domanda dell'attrice, in base di chirografo 15 dicembre 1845, previa prestazione dall'attrice di giuramento, che in effetto la zia Bernard Luigia, vedova Michcletti, decedette in Roasio senza testamento.

Riservate le spese, quelle però della sentenza stessa a carico delli Gilardi.

Sostegno, 28 aprile 1864.

Not. coll. Agostino Bozino.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dalla Confraternita di Frabosa Sottana contro Clarotti Giacomo, Catterina ed Anna fratello e sorelle, le due ultime minori rappresentate dalla loro madre e tutrice Teresa Lingua, vedova Clarotti, vennero esposti in vendita gli infraindicati n. 5 lotti, sui seguenti prezzi, cioè:

Il primo su L. 300, il secondo su L. 510, il terzo su L. 450, il quarto su L. 70 ed il quinto su L. 603; e furono per lo stesso prezzo, per difetto d'oblatori, deliberati a detta Confraternita con sentenza di questo tribunale di circondario del 27 cadente mese.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi, o di mezzo sesto se autorizzato, scade col 12 prossimo maggio.

Stabili deliberati, siti sulle fini di Montanera:

Lotto 1. Campo, regione Strada Sant'Albano, n. di mappa 18, di are 19;

Lotto 2. Alteno, ora campo, regione Alteni, n. 18, di are 28, 28;

Lotto 3. Casa, regione Capo'uogo, nn. 720, 721, di centiare 98;

Lotto 4. Ghiaia, regione Basse Sottane, n. 137, di centiare 38;

Lotto 5. Campo, regione Trebiali, n. 136, di are 42, 56.

Mondovì, 29 aprile 1864.

2162 Martelli sost. segr.

1869 **SUBASTAZIONE.**

Instante la Compagnia del SS. Sacramento, eretta nella chiesa parrochiale di Vicoforte, sotto il patronato di San Donato, e contro Elisabetta Gonella, residente a Vico, deliberataria che non pagò, il tribunale del circondario di Mondovì fissò pel reincanto dei beni stessi l'udienza del 10 prossimo giugno, alle condizioni di cui al bando venale del 12 aprile corrente.

Mondovì, li 15 aprile 1864.

Manfredi sost. Prandi.

2061 **ACCETTAZIONE D'EREDITA'**

con beneficio d'inventario.

Con atto 12 aprile 1864 seguito nella segreteria del tribunale del circondario di Mondovì autentico Tomatis sost. segretario, la signora Vittoria Manfreddi moglie del signor Luigi Pagliano residenti a Vico-forte e col consenso ed autorizzazione di questi dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario e non altrimenti, l'eredità del proprio padre Antonio Manfreddi deceduto in detto luogo di Vico forte il 29 marzo ultimo scorso, quale atto venne affisso e pubblicato a mente di legge.

Mondovì, 25 aprile 1864.

Manfredi sost. Prandi.

2112 **GRADUAZIONE.**

Il signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con provvedimento del 21 corrente mese, ad instanza della signora Giuseppina Ajmar vedova Reynaud, residente a Barge, aprì il giudicio di graduazione sulla somma di L. 1830, prezzo dei beni stabili subastati contro Giacomo Civalliere fu Matteo residente sulle fini di Riffredo, risultante da sentenza di deliberamento in data 15 marzo 1864, vi deputò il signor giudice Donina ed ingiunse i creditori a produrre nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificanza di quel provvedimento d'apertura.

Saluzzo, 26 aprile 1864.

G. Signorile sost. Rosano p. c.

2011 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo delli 3 giugno p. v., ore 10 precise del mattino nel giudicio di subasta ivi promosso dalla signora Vittoria Panza vedova di Pietro Barbaris residente in Torino, contro Pastore Maurizio fu Valentino, residente nel luogo di Cardè, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili tutti da quest'ultimo posseduti su detto territorio ed in un sol lotto sul prezzo dalla instante offerto di L. 1771 ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale del 20 aprile corrente mese.

Saluzzo, 22 aprile 1864.

Pennachio p. c.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

tonaia, ecc.) e le frutta dovranno essere consegnate nei giorni 1 e 3 giugno.

3. Le macchine, gli arnesi, gli attrezzi, gli strumenti e gli altri oggetti industriali od ornamentali si riceveranno dal 25 maggio al 1.o giugno.

4. I vini dal 1.o a tutto il 15 maggio. Dovranno questi essere in bottiglie, ed ogni saggio constare possibilmente di quattro bottiglie.

5. Ogni Espositore dovrà mandare, franca di posta, alla Segreteria dell'Associazione Agraria Italiana, piazza Castello, n. 16, non più tardi del 15 maggio, la dichiarazione per iscritto, in modo chiaro e circostanziato, degli oggetti che intende esporre.

6. Le dichiarazioni riguardanti i vini dovranno contenere le indicazioni già scritte sui cartellini delle bottiglie, e indicare la classe e la lettera in cui si vuole collocato il saggio; dichiarare il nome delle uve con cui è fatto, e se queste provengono da vigne dell'Espositore, o siano state comprate.

Sarà argomento di merito se si aggiungeranno notizie: sui metodi di coltivazione, sulle terre, sul clima, sull'esposizione delle vigne, sui procedimenti di fattura, raffinamento, conservazione del vino esposto, sul commercio e sui prezzi rispettivi.

I premi consistono in medaglie d'argento dorato, d'argento, di bronzo, ed in menzioni onorevoli.

Torino, 31 marzo 1864.

EMILIO BERTONE DI SAMBUY, *Presidente*
G. B. PANIZZARDI, *Segretario*.

CONFERENZE *del Comizio agrario di Modena. — Adunanza del 25 aprile* 1864.

Le notizie delle campagne raccolte in questa conferenza danno liete speranze per i futuri raccolti. Ristorata dalla pioggia recente e dalla stagione tiepida, la vegetazione ha preso vigore: i prati, i frumenti, i seminati marzuoli si mostrano rigogliosissimi. Il bestiame bovino, che ha tanta importanza nella nostra economia rurale, è in ottime condizioni dovunque. Cessa il guasto dei vermi roditori del frumento.

A questo proposito la conferenza è nuovamente condotta a trattare dei danni che troppo spesso questi animali recano ai nostri seminati, e dei mezzi capaci d'impedirli. Si riportano nuovi fatti: si fanno nuove osservazioni. Nelle *fasi* che i *zabri* presentano nella loro lunga vita, parla con molte particolarità, e con molta dottrina, il cav. prof. Grimelli il quale, incerto tuttora sul numero e sulle forme delle loro metamorfosi, promette di far conoscere i risultamenti di studii intrapresi per ischiarire al possibile questa parte della storia di quei tristi insetti.

Raccogliendo intanto le diverse opinioni emesse intorno ai rimedii che, in qualche circostanza, apparvero efficaci, o che promettono di esserlo, essi possono ridursi a quattro categorie, che sono: 1. l'uso dei concimi *zolfo-fetidi*; 2. l'uso delle sostanze amare, e più particolarmente della farina di lupini; 3. la caccia agli *scarafaggi* che in certe ore si trovano raccolti in grandi torme sotto i covoni al tempo della mietitura e, in stagione più avanzata, lungo le carraie e pei loro bordi erbosi; 4. finalmente la lavorazione delle terre (*arature, erpicature, ecc.*) fatte e ripetute in epoche, ed in modi da non lasciare sul campo quelle erbe selvatiche che mantengono per più mesi gli *scarafaggi* medesimi.

A provar poi la preminenza dei *concimi zolfo-fetidi* sopra ogni altro rimedio, il cav. Grimelli fa le seguenti riflessioni:

1. In genere i vermi ed insetti sono universalmente combattuti mediante speciali emanazioni odorose, e talora anco mercè speciali sostanze amare disgustose, come è già stato praticato con varia fortuna, contro i nostri vermi arotofagi, mercè il sovescio dei lupini, i loro decotti, le loro polveri.

2. I concimi fertilizzanti risultano altresì antiverminosi stante le loro emanazioni fetide, quali riduconsi precipuamente alle ammoniacali e solforate, riscontrandosi poi i concimi ammonio-fetidi piuttosto fertilizzanti che antiverminosi, e i solfo-fetidi eminentemente antiverminosi.

3. Siccome i concimi comuni riescono piuttosto ammoniacali di quello che solforosi, così giova avvalorarli mescolandovi qualche millesimo e centesimo di zolfo in polvere, ottenendo per tal modo di avvalorarne al tempo stesso l'efficacia fertilizzante, e l'azione antiverminosa.

4. Il gaz acido idrosolforico fetidissimo esercita in via agronomica la doppia funzione l'una fertilizzante per se stessa, non che per l'ammoniaca che ritiene, e l'altra antiverminosa ivi combattendo i vermi e gli insetti erbivori e frugivori.

Le notizie e le considerazioni recate in questa conferenza da persone competentissime, riusciranno opportune nel formare il programma delle norme che nella conferenza futura saranno proposte agli agricoltori della provincia modenese al fine di ordinare le osservazioni e gli sperimenti da istituirsi nella ricerca di un rimedio capace di preservare i nostri campi dal guasto degli insetti dei quali si parla.

Il primo lunedì di maggio il Comizio terrà conferenza.

(*Panaro*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 MAGGIO 1864

Gli uffizi del Senato, nella riunione che tennero mercoledì, presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

1. Aggregazione all'ufficio di conservazione delle ipoteche di Cremona dei mandamenti di Bozzolo, Viadana, Marcaria e Sabbioneta, i senatori Mazara, Galvagno, Melegari, Farina e Corsi;

2. Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia ed il Belgio, e trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda, i senatori Giovanola, Arese, Scialoja, Sappa e Correale.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri l'altro continuò la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno per l'anno corrente, a cui presero parte il deputato Zanardelli e il Ministro dell'Interno.

Essa aveva pur deliberato di riunirsi nel giorno di ieri per proseguire la detta discussione, e all'ora consueta si riunì: ma non essendosi trovata in numero si sciolse senz'altro.

DIARIO

La Conferenza di Londra non ha dato sinora alcun risultato. La quistione dell'armistizio, riproposta nella seduta del 4, non venne accettata. La Conferenza si riunirà di nuovo lunedì, 9. Intanto la squadra austriaca è arrivata all'imboccatura dell'Elba, e la flotta inglese non ha ricevuto ancora alcun ordine di muoversi dalle Dune. Secondo un telegramma di Londra del 5, Griffith ha fatto intendere alla Camera dei Comuni che interpellerà il ministero per sapere perchè il Governo inglese ha lasciato la squadra austriaca prendere una posizione favorevole per seguire gli avvenimenti del teatro della guerra senza essere sorvegliata dalla flotta britannica.

Il feld-maresciallo Wrangel ha preso in ostaggio undici cittadini jutlandesi per ottenere il pagamento di una contribuzione straordinaria di 100,000 talleri. Gli abitanti hanno risposto che amavano meglio subire il saccheggio che pagare una tal somma.

La divisione del maggior-generale Munster si è avanzata sino a Lymfiord; tutto il Jutland, eccettuata la parte sterile al nord di Lymfiord, è ora occupato dalle truppe alleate.

Dispacci particolari di Roma del 5 recano che il papa è di nuovo ammalato: Si è manifestata una esacerbazione nella piaga che ha in una gamba.

I dispacci dell'Algeria, dice il *Moniteur Universel*, recano che al 27 aprile i comandanti francesi erano padroni della situazione nel Sud della divisione di Oran; la congiunzione delle forze del generale Deligny e del generale Martineau non lasciava alcuna possibilità all'insurrezione di svilupparsi. Il generale comandante la divisione d'Algeri marciava sopra Laghouat; l'emozione che si era manifestata in qualche tribù era già calmata. La tranquillità continuava a regnare nella divisione di Costantina: le tribù della frontiera di Tunisi erano in perfetta calma. La fregata *Gomer* era giunta ad Algeri il 27 con un distaccamento dell'87.o, un battaglione e due compagnie del 77.o.

Le notizie di Madrid recano che l'anniversario politico del 2 maggio è stato celebrato a Madrid con tranquillità e molt'ordine. L'indomani, 3, doveva aver luogo il banchetto dei progressisti, al quale prendevan parte i rappresentanti del partito per ordine di provincia. Il sig. Olozaga lo presiederà. Il Governo ha dato gli ordini opportuni perchè 2,000 uomini di rinforzo sieno spediti il 5 maggio all'isola di Cuba.

La legge sulle coalizzazioni è stata votata il 2 dal Corpo legislativo di Francia con 122 voti contro 36. Fra quelli che han votato la legge vi hanno i sigg. Ollivier e Darimon; fra quelli che si sono astenuti si citano i nomi dei sigg. Thiers, Berryer, Ancel, d'Havrincourt, Sallandrouze de Lamornaix, Hallez-Claparède e Pereire; fra quelli che hanno votato contro vi sono tutti i deputati della sinistra, compresi i sigg. Guéroult e Havin, e parecchi deputati della maggioranza, partigiani del regime anteriore alla legge, come i signori Seydoux, Pinard, Pouyer-Quertier, Kolb-Bernard; e basta citar questi nomi, dice il *Journal des Debats*, per mostrare che questa legge ha scomposto, almen per un giorno, la maggiorità e la minorità.

L'Austria è obbligata a ricorrere a un nuovo prestito: esso sarà di 70 milioni di franchi in numerario. Sarà emesso l'11 maggio in obbligazioni di 1000 fiorini.

Il generale d'artiglieria e comandante d'armata cav. di Benedek giunse a Trieste il 2; ripartì l'indomani per Pola, e il 5 sarà di nuovo a Trieste, ove passerà una grande rivista militare.

Il sig. di Bismark ha indirizzato al signor di Werther, ambasciatore di Prussia a Vienna, una nota in cui dichiara che la Prussia non può conchiudere coll'Austria un trattato di commercio che avrebbe per conseguenza la modificazione del trattato di commercio franco-prussiano.

Secondo lettere di Costantinopoli del 28 aprile, 80,000 Russi, comandati dal generale Kotzebue, vanno ad accamparsi sulle bocche del Danubio; l'Austria ha riunito 25,000 uomini alla frontiera della Serbia; e la Turchia porta il corpo d'armata della Rumelia a 150,000 uomini.

Tuttochè appoggiate a risultati inappuntabili, non essendo sembrate tali all'autore dell'articolo pubblicato nella *Gazzetta del Popolo* n. 107 le osservazioni contrappostegli nel foglio del 20 ora scorso aprile della stessa, circa la necessità di ridurre il numero delle parrocchie nell'Umbria ed al riguardo dei sussidi finora elargiti a mente del Decreto commissariale del 29 ottobre 1860, avendo riprodotto nel n. 122 dello stesso periodico le medesime accuse, tanto contro il Ministero che contro l'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica, benchè a malincuore, giova riprodurre sotto altre forme le osservazioni stesse: e quindi seguendo l'ordine medesimo sotto il quale stanno compendiati gli appunti, si contrappongono ai medesimi le seguenti dichiarazioni:

1. Ben prima d'ora ingeneratosi il sospetto che per ignoranza del Decreto abolitivo delle decime un qualche incauto od ingannato avesse continuato a corrispondere al proprio parroco le decime che questo avrebbe forse accettate, dandosi a crederla un'offerta volontaria, si fece dagli agenti di provincia vigilare sulle possibili infrazioni all'accennata Legge, e l'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica non avrebbe al certo mancato di provocare la revoca del sussidio contro il parroco contravventore: alcune pratiche tenute in proposito col Ministero offrono la prova della vigilanza dell'Amministrazione.

2. Comunque sia nei voti della Cassa Ecclesiastica di vedere ridotto il numero delle parrocchie in quella provincia, non vede però modo, per ora, di ottenere migliorata in ciò la pubblica amministrazione senza una analoga disposizione dei poteri legislativi, non bastando all'uopo le leggi relative alle soppressioni degli Ordini monastici.

Riguardo alla questione sulla quantità dei parroci sussidiati, che nel foglio del 20 aprile si accennarono in soli 404, per avere fissato il periodo a tutto dicembre ultimo scorso, si mantiene fermo il numero ed il montare dei sussidi, non ostante le osservazioni del corrispondente della *Gazzetta del Popolo*, e si soggiunge che l'accertamento della rendita per servire di norma alla fissazione del sussidio è sempre basato non solo sulla ragione che ne danno i vari documenti presentati dietro le istruzioni, ma sopra accurate informazioni fornite non tanto dallo sciame degli Ispettori dell'Umbria (sciame di tre Ispettori per tutta l'Umbria!) quanto da altre autorità locali: infine l'Amministrazione non può derogare alle massime sancite per l'accertamento della rendita da cui debba misurarsi il sussidio di non lasciare a carico dei parroci i pesi reali che scemano la rendita di una prebenda.

Per l'Ufficio delle congrue parrochiali presso l'Amministrazione Generale della Cassa Ecclesiastica

ANSELMI.

AVVISO

I ricorsi o petizioni stragiudiziali che per qualsivoglia motivo vengono presentati a' Ministri, alla Corte de' Conti, alla Corte di Cassazione ed al Consiglio di Stato, anche nell'interesse di Società e Stabilimenti di ogni genere, debbono essere muniti del bollo di una lira.

Quelli poi diretti alle altre Autorità governative, agli Uffici pubblici, alle Amministrazioni comunali e provinciali, ed altri Corpi amministrativi, debbono essere muniti del bollo di centesimi cinquanta.

Art. 21 *N.* 6 *e* 9 *della legge sul bollo* 21 *aprile* 1862.

Sono eccettuati da queste disposizioni della legge i soli ricorsi e le petizioni dirette a preservare da un danno le cose dello Stato, delle Provincie, de' Comuni e de' pubblici Stabilimenti che sono posti sotto la tutela del Governo, e le istanze promosse nell'interesse della legge o della pubblica morale, e contro il personale contegno de' pubblici funzionari, quando però non siano dirette contro le loro decisioni o disposizioni di ufficio, quelle sull'abuso della patria podestà, sulla condotta illegale dei tutori, curatori ed agenti pubblici.

Art. 23 *N.* 11 *e* 12 *della succitata legge sul bollo*

Si rinnova il presente avviso diretto a porre in avvertenza chiunque possa avervi interesse, che i ricorsi mancanti della marca da bollo prescritta, o muniti di una marca insufficiente non possono essere accettati, nè presi in esame da coloro cui sono diretti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 4 *maggio*.

Leggesi nella *Gazzetta del Nord*: Le potenze tedesche non hanno fino ad ora offerto di rinunciare all'occupazione del Jutland in cambio della cessazione dal blocco e dell'abbandono dell'isola d'Alsen da parte della Danimarca. Si farebbero concessioni relativamente alla posizione delle truppe nel Jutland soltanto nel caso che l'armistizio venisse stabilito colla condizione che fosse levato il blocco, venissero restituiti i navigli catturati, e fossero abbandonate le isole dello Schleswig.

Londra, 4 *maggio*.

Il *Times* dice che le tradizioni della politica basata sull'alleanza Anglo-Austro-Prussiana, che durò 80 anni, spariscono. Se gli avvenimenti mettessero l'Austria e la Prussia in opposizione col nostro potente vicino, l'Inghilterra resterebbe spettatrice passiva.

Parigi, 4 *maggio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	—	66 65
id. id. 4 1/2 0/0	—	93 55
Consolidati Inglesi 3 0/0	—	90 5/8
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura)	—	68 65
Id. id. chiusura in contanti	—	68 65
Id. id. id. fine corrente	—	68 70
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	1162
Id. id. id. italiano	—	527
Id. id. id. spagnuolo	—	668
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	361
Id. id. Lombardo-Venete	—	557
Id. id. Austriache	—	407
Id. id. Romane	—	327
Obbligazioni	—	236

Berlino, 4 *maggio*.

La *Gazzetta Tedesca del Nord* dichiara che la partenza della flotta inglese con uno scopo ostile alla Germania sarebbe il segnale del richiamo dei nostri plenipotenziari dalla conferenza.

Parigi, 4 *maggio*.

Il *Moniteur* pubblica alcune buone notizie dell'Algeria. Il generale Martineau ha battuto gli Arabi presso Geryville.

Il *Pays* crede di poter assicurare che se la questione dell'armistizio non venne regolata oggi lo sarà domani in una nuova riunione.

Londra, 4 *maggio*.

L'armistizio non venne accettato nella seduta di oggi.

La prossima seduta avrà luogo lunedì.

Napoli, 4 *maggio*.

È giunto il *Re Galantuomo*. La salute dell'equipaggio è eccellente. Una grande folla accorse a bordo a visitarlo.

Londra, 5 *maggio*.

Camera dei Comuni. Griffith dice che in un'altra seduta richiamerà l'attenzione della Camera sull'essersi lasciato la squadra austriaca abbandonare l'Inghilterra e prendere una posizione favorevole per seguire gli avvenimenti del teatro della guerra senza essere sorvegliata dalla flotta inglese.

Fu segnalato l'arrivo della squadra austriaca all'imboccatura dell'Elba.

Londra, 5 *maggio*.

I giornali inglesi si esprimono molto vivamente contro le potenze tedesche, le cui esigenze vanno cresendo sempre più.

Il *Daily News* dice che è ancora molto incerto che la conferenza si riunisca lunedì.

Il *Morning Post* chiede che l'Inghilterra presti soccorso alla Danimarca anche senza l'aiuto della Francia.

Gibilterra, 5 *maggio*.

Garibaldi è ripartito oggi per Caprera.

Londra, 5 *maggio*.

La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 9 per cento.

Copenaghen, 4 *maggio*.

L'inimico mette Fredericia in istato di difesa, con forte guarnigione.

Marsiglia, 6 *maggio*.

Lettere di Costantinopoli in data del 28 recano che 60,000 russi sotto il comando del generale Kotzebue vengono ad accamparsi sulle bocche del Danubio. Altri 20,000 stanno per raggiungerli.

L'Austria riunì 25,000 uomini alla frontiera della Serbia.

La Turchia ha deciso di portare il Corpo d'armata della Rumelia a 150 mila uomini. Formò commissioni speciali onde completare l'armamento delle fortezze sul Mar Nero e dei Dardanelli.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

6 Maggio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 68 60 60 60 60 60 50 50 60 50 — corso legale 68 60 — in liq. 68 65 62 1/2 65 65 55 50 50 50 50 50 55 55 pel 31 maggio, 68 50 pel 19 maggio, 68 90 90 p. 30 giugno.

BORSA DI NAPOLI — 4 Maggio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 68 70 chiusa a 68 70.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 4 Maggio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91	»	90 5/8	
3 0/0 Francese	»	66 65		66 65	
5 0/0 Italiano	»	68 75		68 70	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	528	»	527	»
Id. Francese	»	1172	»	1161	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele liq.	»	362	»	»	»
Lombarde	»	557	»	558	»
Romane	»	335	»	332	»

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D' OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

ROSSINI. Riposo

CARIGNANO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *I nostri intimi*.

ALFIERI. (ore 7 3/4). La Dramm. Compagnia Romagnoli e Colimberti recita: *I miserabili* (2.o dramma).

BALBO. (ore 8). La dramm. Compagnia Monti e Coltellini recita: *La mano mutilata*.

CITTÀ DI TORINO

Essendo vacante il posto di veterinario supplente, si notifica che il medesimo sarà conferito previo concorso per titoli a chi presenterà le condizioni seguenti:

1. Età dal 25 al 35 anni,
2. Diploma di medico veterinario ottenuto da due anni almeno in una delle scuole del Regno,
3. Maggior istruzione di medicina veterinaria della polizia sanitaria in ispecie, comprovata da titoli scientifici, ovvero da servizi prestati,
4. Gli aspiranti dovranno essere regnicoli e godere i diritti civili.

Lo stipendio annuo è di L. 700.

Oltre al surrogare gli altri veterinari in caso di assenza dal servizio, sarà dovere del veterinario supplente di praticare visite giornaliere al bestiame da macello che sarà presentato ad una barriera o ad uno scalo di ferrovia, secondo le istruzioni che gli verranno impartite e di praticare inoltre quelle altre perizie e visite alle carni nell'ammazzatoio e nelle botteghe destinate al loro smercio sempre quando ne sarà fatta richiesta.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade con tutto il 20 corrente mese.

Torino, 2 maggio 1864.

Il sindaco
2176 RORÀ.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Si notifica che lunedì 9 del mese di maggio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà col metodo dei partiti segreti l'incanto per l'appalto dell'impresa in due distinti lotti della sistemazione e manutenzione del suolo pubblico della città, e se ne farà il deliberamento a favore degli offerenti maggior ribasso d'un tanto per cento da quello minimo previamente stabilito in apposita scheda sui prezzi dell'elenco di ciascun lotto.

Si notifica pure che alle ore 2 1/2 di detto giorno e collo stesso metodo dei partiti segreti, si procederà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la rinnovazione, riparazione e manutenzione quinquennale della copertura delle tettoie esistenti sulla piazza Emanuele Filiberto, e si farà luogo al deliberamento all'offerente maggior ribasso d'un tanto per cento sui prezzi portati dal relativo capitolato, il cui ammontare complessivo si calcola in via d'approssimazione in L. 23,210.

I capitolati generale e speciale delle condizioni per l'una e per l'altra impresa sono visibili presso il civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 2052

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Si notifica che al mezzodì preciso del giorno 14 entrante maggio, scadono i fatali per la diminuzione del vigesimo nell'impresa per la costruzione del nuovo cimitero comunale stata oggi appaltata sulla somma di L. 21,962 61 e deliberata su quella di L. 21,820 esclusa l'espropriazione.

Savigliano, 29 aprile 1864.

2156 Arrò segr.

SOCIETA' ANONIMA DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE IN TORINO

Il signor Gambera Pasquale venne derubato di dieci azioni coi nn. 11691 all'11700 inclusivamente.

A mente dell'art. 11 dello Statuto sociale si diffida il pubblico che il Consiglio d'Amministrazione autorizzerà la chiesta spedizione di nuovi titoli sempre che nessuna opposizione od eccezione venga in proposito fatta alla segreteria della Società.

1847 *L'AMMINISTRAZIONE.*

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione fine del corrente mese: contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di Cambio PIODA e VALLETTI in Torino, via Finanze, num 9.

Primo premio L. 33,330; Secondo L. 10,000; Terzo L. 6,670; Quarto L. 5,260; Quinto L. 920. 2137

MICHELE LUPO

Chincagliere in Chieri notifica al pubblico di aver rimesso il negozio e di essersi ritirato dal commercio. 2159

SEME BACHI

Della ditta Nikolacich di Bukarest.

Questo seme ha prodotto bozzoli di bellissima qualità nelle prove precoci fatte nello stabilimento agrario Burdin.

Torino, presso Crettè, via Lagrange, numero 19, e presso il fondachiere Achino, piazza S. Carlo e via Nuova. 1853

DA AFFITTARE

al prossimo S. Martino in Livorno Vercellese

Cascina Falabricca, di ett. 38, 45, pari a giornate 101, 10, fra campi e prati, ampio caseggiato rustico, ecc.

Altra cascina di ett. 8, 15, pari a giornate 21, 40, fra campi e prati, casa rustica, ecc

Cascina in territorio di Saluggia, frazione di Sant'Antonino, di ett. 18, 81 pari a giornate 49, 45, oltre a casa rustica, orto, ecc.

Per le trattative dirigersi ai soli proprietari fratelli Gallenga in Torino, via Doragrossa, n. 49, piano 2. 1938

COMMISSARIATO GENERALE DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 12 del p. v. mese di maggio, alle ore 10 antimerid., si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, alla vendita del regio piroscafo *Stromboli* esistente nel porto militare di Napoli, ed estimato per la complessiva somma di L. 92,490.

Detto regio piroscafo vendesi nello stato in cui si trova, che potrebbe ancora servire per uso mercantile.

Le dimensioni del legno medesimo sono le seguenti:

Lunghezza tra le perpendicolari metri 50, 03 — larghezza fuori ossatura metri 8, 44 — immersione media metri 2, 71.

In detta vendita restano compresi gli oggetti sottodescritti:

PONTE SCOVERTO.

4 manichette di ferro per dare fondo — 4 controcchi di ferro fuso a prua per la catena — 2 strozzi o arrestatoi di ferro — 6 cappelletti di ferro fuso per manichetti — 18 candelieri di ferro per la tenda 18 battagliole di ferro per l'opera morta — 48 candelieri di ferro con passamani sulle postiece e ponte di passaggio — 2 grue del pescatore di ferro — 2 grue per i venti dell'asta di flocco — 2 grue per alzare la scala fuori banda — 10 grue con pulegge di bronzo per alzare le lance compreso quelle di poppa — 18 landre di ferro con bigotte di legno ai parasarti — 8 becchi ol bue in coverta con telai di ottone — 2 trombe di ferro per la sentina — 2 vinci di ferro fissati agli alberi — 2 osterigi di legno bianco per i boccaporti della macchina — 6 camerini nelle postiece, quattro dei quali con cassonetti e tiratoi e due camoncini di mogano fissi — 2 latrine semplici con bacili di terraglia, casse di rame e robinetti di bronzo — 2 tubi di piombo nella latrina dell'equipaggio.

CAMERA.

1 carrozza di mogano guarnita di ottone — 1 scala con passamani di mogano, gradini con piastre di ottone, camera con paratia di acero e mogano — 10 camerini in detta con 9 lavabo di mogano, 9 bacini di terraglia fissi alle murate con robinetti di bronzo, cannoli di piombo, due casse di piombo ed una di rame — 2 camerini per latrine con retret completi alla Dowton con casse di rame — 1 riposto con casse di rame e vasca di piombo, e portellini in corridoio a prua — 14 portellini di ottone per fuori banda con occhi di cristallo — 2 paratie di mogano con divisioni per camerini — 20 cassoni a murata per l'equipaggio.

CALA.

8 casse di ferro, due di due tonnellate e sei di una — 10 cassoni a murata — 4 molinelli per avvolgere cavi.

SANTA BARBERA A POPPA.

1 porta con chiave e serratura di rame — 1 vasca di rame — 1 covertura di piombo al pavimento — 1 fasciatura di rame alla paratia prodiera.

SANTA BARBERA A PRUA.

1 serratura con chiave di rame, portelle guarnite di rame con serrature e bandelle di rame, covertura di piombo al pavimento.

ALBERATURA.

Alberi e pennoni come si trovano.

MACCHINA.

Vendesi senza le caldaie e tutt'i tubi di condotta del vapore dalle caldaie alle macchine e dai tubi di alimentazione, e nelle condizioni in cui attualmente trovasi. — Qualunque altro oggetto ancora esistente a bordo, esclusi quelli di sopra dichiarati, sarà ritirato dalla Marina appena sarà aggiudicata la vendita.

Il prezzo d'asta fissato per detto legno, e sul quale si aprirà il primo incanto ad aumento, è di	L. 32,490
E per la macchina come sopra	» 60,000
Che in uno formano la somma in principio cennata	L. 92,490

L'aggiudicatario definitivo dovrà a sue spese e coi proprii mezzi ritirare detto Legno nel termine di 20 giorni, decorrendi dalla data della partecipazione che gli si darà dell'approvazione del contratto; essendo vietato all'aggiudicatario medesimo di far eseguire qualsiasi lavoro di ristauro od altro nel recinto del Regio Arsenale e Porto Militare.

Le più dettagliate condizioni di vendita, sono visibili nella sala sovraindicata in tutte le ore di ufficio.

Li fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un aumento maggiore del o aumento stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 14,000, in numerario, o in viglietti della Banca Nazionale, o in polizze spendibili, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed allorchè la vendita sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti e vi rimarrà fino a che la vendita medesima non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 500.

Napoli, il 27 aprile 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
2185 MICHELE DI STEFANO.

COMMISSARIATO GENERALE DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento

Si notifica che l'impresa della provvista alla R. Marina nel 2.o Dipartimento marittimo di due corpi di Caldaie in ferro del sistema tubolare con tutti gli accessorii per il R. Piroscafo *Sesia*, ascendente alla complessiva somma di L. 53,500, di cui negli avvisi d'asta delli 14 corrente mese di aprile, è stata in incanti d'oggi deliberata sotto il ribasso di L. 2,05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 9 maggio prossimo venturo, regolato all'orologio dell'Arsenale marittimo; spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato commissariato generale, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Napoli, li 29 aprile 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
2217 MICHELE DI STEFANO.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE di lavori di utilità pubblica ed agricola

L'Assemblea Generale non essendo riuscita il 28 aprile in numero, gli Azionisti sono avvertiti che, a mente dell'art. 44 degli Statuti, l'Assemblea Generale è riconvocata per il 12 maggio, alle ore 4 pomeridiane, presso la Sede Sociale, palazzo della Banca di Credito Italiano, via d'Angennes, n. 34.

Gli Azionisti sono pure avvertiti che, in conformità del detto articolo, qualunque sia il numero degl'intervenuti a questa seconda riunione e delle azioni rappresentate, i membri presenti deliberano validamente sopra gli oggetti portati all'ordine del giorno. 2128

2214 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Giuseppe Angeleri delli 2 vegnente mese, venne, sull'istanza del sig. sacerdote D. Giacomo Miglino, notificata al sig. Michele Duperrin, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale del circondario di questa città del 1 aprile 1864, con cui, di hlor-ta nulla la nota di collocazione spedita a favore d. detto Duperrin, si mandò cancellare l'iscrizione di privilegio accesa contro di D. Miglino qual deliberatario degli stabili espropriati a Giovanni Vaudetto.

Torino, 3 maggio 1864.

Lusso p. c.

2212 CITAZIONE

Con decreto 3 maggio corrente il presidente del tribunale di commercio di Torino, sull'instanza del signor commendatore Carlo Bombrini, qual direttore della Banca Nazionale del Regno d'Italia, avente sede in questa città, autorizzava l'inibizione alla Banca Nebbia e Teja pure di questa città, di pagare alla ditta Azzoni Hughes e Shilton, corrente in Londra, sulla somma che rimarrà a mani di essa Banca sul prodotto e valore della rendita di L. 12,225 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, di proprietà di detta Ditta, ogni somma sino alla concorrente di lire sterline 3,320, 0, 6, sotto pena di reiterato pagamento in proprio.

Questo decreto d'inibizione veniva in un col preceduto ricorso significato il giorno di ieri alla Banca Nebbia e Teja, ed il giorno d'oggi alla Ditta Azzoni, Hughes e Shilton, a senso degli art. 61 e 62 del codice di procedura civile, e tali significazioni furono eseguite dall'usciere Carlo Vivalda, con citazione per il 6 settembre p. v. nanti questo tribunale di commercio per la revoca o conferma della stessa inibizione.

Torino, il 4 maggio 1864.

Govone sost. Marchetti.

2205 NOTIFICANZA E CITAZIONE

Con atto 2 corrente dell'usciere Boggio Giorgio, presso la giudicatura di Torino, sezione Dora, e sull'instanza del sig. Vittore Giuliani, domiciliato in Torino, venne citato, a norma dell'art. 61 del cod. di proced. civ., il sig. Domenico Novara, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio e dimora ignoti, per comparire nanti la regia giudicatura di Baldichieri d'Asti, alle ore 8 dal mattino del giorno 19 corrente, per ivi assistere al giudicio dal Giuliani mosso a Lorenzo Novara, per ottenerlo condannato alla rappresentazione di oggetti mobili di cui è guardiano, oppure al pagamento del relativo prezzo.

Torino, 3 maggio 1864.

L. Pavia proc.

2183 SOCIETA'

Con scrittura 20 aprile prossimo passato, tra Villa Stefano fu Pietro e Raffort Gabriele fu Giovanni, si contrasse società collettiva avente per scopo la continuazione d'esercizio degli stabilimenti di Pinerolo e Volvera, e cioè lo sfilozzamento del cotone e fabbricazione di ovatte, già esercito dal Raffort.

Questa correrà sotto la firma Raffort e Comp. La firma è riservata al solo socio Stefano Villa. La durata è di anni cinque e cioè fino a tutto aprile 1869.

Torino, il 2 maggio 1864.

Vayra proc.

2177 FALLIMENTO

di Bocca Giovanni Matteo, già negoziante da corami in Torino, via Bellezia, n. 17, e domiciliato in piazza S. Giovanni, n. 9.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del ventisei corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Bocca Giovanni Matteo, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del fallito, ha nominato sindaci provvisorii li signori Caffarel Giovanni, e Rabbi Luigi, dimoranti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire alla presenza del sig. giudice commissario Alessandro Belmondo, alli dodici di maggio prossimo, alle ore due pomerid., in una sala dello stesso tribunale pella nomina dei sindaci definitivi.

Torino, 28 aprile 1864.

Avv. Massarola sost. segret.

2210 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

con beneficio d'inventario.

L'asilo infantile di Caluso, in persona del suo presidente avvocato Pietro Salvetti, con atto passato il 28 aprile scorso alla segreteria del tribunale di circondario d'Ivrea, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dall'arciprete Giovanni Guala.

Caluso, il 1 maggio 1864.

Avv. Pietro Salvetti.

2199 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudizio di subastazione promosso da Olivetti Enrichetta fu Laudadio, vedova del fu Aron Jona, residente in Ivrea, contro Ravera Chion Pietro e Domenico fratelli fu Antonio, residenti a Chiaverano, debitori, emanò sentenza il 28 aprile p. p. del tribunale del circondario d'Ivrea colla quale gli infrascritti stabili, situati sul territorio di Chiaverano, stati subastati in 22 distinti lotti, furono deliberati come segue, cioè:

Lotto 1. Regione Terrico, pezza prato, campo, corte e fabbricato entrostante, sul prezzo offerto dalla creditrice instante di L. 360, deliberato al signor Tonino Antonio pel prezzo di L. 1000.

Lotto 2. Stessa regione, pezza vigna e bosco, sul prezzo offerto di L. 90, deliberato, per mancanza d'oblatori, alla instante per lo stesso prezzo di L. 90.

Lotto 3. Ivi, vigna in istato mediocre, sul prezzo offerto di L. 55, deliberato alla stessa instante, per lo stesso prezzo di L. 55, in mancanza d'oblatori.

Lotto 4. Ivi, pezza bosco ceduo di castagno, sul prezzo offerto di L. 10, deliberato a Ravera-Chion Carlo pel prezzo di L. 15.

Lotto 5. Ivi, altra pezza bosco ceduo di castagno, sull'offerto prezzo di L. 15, deliberato a Tonino Antonio per L. 40.

Lotto 6. Regione Monastero, pezza campo con viti in buono stato, sul prezzo di L. 100, deliberato a Gastaldo Brac Giuseppe fu Stefano, pel prezzo di L. 580.

Lotto 7. Regione Pozzo, pezza campo e prato vineati piuttosto in buono stato, sul prezzo offerto di L. 265, deliberato a Gastaldo Brac Giuseppe fu Giuseppe per il prezzo di L. 900.

Lotto 8. Stessa regione, pezza prato con monte e rocca, sul prezzo offerto di L. 320, deliberato a Gregorio Battista pel prezzo di L. 1500.

Lotto 9. Regione Baluca, pezza bosco ceduo di castagno, sul prezzo offerto di L. 15, deliberato a Prelli Domenico per il prezzo di L. 50.

Lotto 10. Ivi, pezza prato, sul prezzo offerto di L. 75, deliberato a Gregorio Battista per L. 200.

Lotto 11. Ivi, pezza campo, sull'offerto prezzo di L. 35, deliberato a Prelli Domenico per L. 50.

Lotto 12. Ivi, altro campo, sull'offerto prezzo di L. 65, deliberato allo stesso Prelli Domenico per L. 100.

Lotto 13. Regione Rocca Valle, pezza bosco ceduo di castagno, sul prezzo offerto di L. 15, deliberato, per mancanza di oblatore, alla instante per lo stesso prezzo.

Lotto 14. Stessa regione, altra pezza bosco ceduo di castagno, sul prezzo offerto di L. 15, deliberato pure alla instante allo stesso prezzo, per mancanza d'oblatori.

Lotto 15. Regione Tassonere, altra pezza bosco selvatico di castagno, sul prezzo offerto di L. 55, deliberato a Gregorio Battista pel prezzo di L. 60.

Lotto 16. Regione Scalveis, una piccola pezza prato, altro prato con casa, sito di cascina rovinata, ed altro sito con casa pel prezzo offerto di L. 30, deliberato a Ravera-Chion Giovanni pel prezzo di L. 200.

Lotto 17. Stessa regione, prato, sul prezzo di L. 35, deliberato alla instante per lo stesso prezzo, in mancanza di oblatori.

Lotto 18. Stessa regione, prato, sul prezzo di L. 15, deliberato, in mancanza d'oblatori, alla stessa instante per lo stesso prezzo di L. 15.

Lotto 19. Stessa regione, altro prato, sul prezzo offerto di L. 10, deliberato a Prelli Domenico per L. 15.

Lotto 20. Stessa regione, bosco, sull'offerto prezzo di L. 60, deliberato a Ravera-Chion Antonio per il prezzo di L. 65.

Lotto 21. Stessa regione, bosco, sul prezzo di L. 45, deliberato, per mancanza d'oblatori, alla detta instante per lo stesso prezzo di L. 45.

Lotto 22. Stessa regione, pezza prato, sul prezzo offerto di L. 10, deliberato a Ravera-Chion Antonio pel prezzo di L. 25.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 13 dell'andante mese di maggio.

Ivrea, il 3 di maggio 1864.

C. Chierighino sost. segr.

2221 CITAZIONE

Gervasone Carlo, oste, residente a Paesana, quale sigurtà di Carlo Bollati verso il comune di Paesana pella riscossione del canone gabellario, in forza d'atto 26 giugno 1861, autentico Testa, evocò avanti il tribunale del circondario di Saluzzo Felice Buffa, residente in detto comune, quale economo giudicialmente deputato alla predetta riscossione, ed il Carlo Bollati, già residente a Barge, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, fra giorni 10 prossimi, in giudicio sommario semplice, per ivi, quanto al Buffa, vedersi dichiarare tenuto a dare i conti debitamente giustificati dell'avuta amministrazione ed a pagare il reliquato cogli interessi all'esattore del prefato comune sul residuo dovutogli per canone, ed il rimanente ad esso Gervasone in rimborso di L. 495 62, somma già pagata, oltre quelle che dovesse ancora pagare al comune stesso pel Bollati colle spese; e quanto al Bollati, per assistere a tale resa di conto e sua discussione nel proprio interesse, e per essere condannato a pagare ad esso instante quella somma che possa rimanergli dovuta a saldo colle spese.

Detto Carlo Bollati fu citato con atto dell'usciere Giacinto Berlia, di quest'oggi, a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Saluzzo, 3 maggio 1864.

G. Signorile sost. Rovano p. c.

2201 CITAZIONE

La signora Luigia Falco, moglie di Giovanni Cambiano dal medesimo assistita ed autorizzata, residente in Cuneo, con atto 29 aprile p. p. dell'usciere Angelo Ajmasso, citò il sig. Alessandro Falco, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via ordinaria, nel termine di giorni 10, avanti il tribunale di questo circondario, per ivi, previa risposta all'interrogatorio che gli dedusse sull'esattezza del prodotto stato del patrimonio della defunta comune madre Clara Massa, vedersi dichiarare, stante le somme già da questa in suo vivente ricevuto, nessun maggior diritto avergli spettato nè spettargli sull'eredità dalla medesima dismessa, colla protesta delle spese.

Cuneo, li 3 maggio 1864.

Fabre proc.

2197 COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Con instromento in data 28 aprile 1864, ricevuto dal sottoscritto, costituivasi tra Giuseppe fu Pietro e Pietro, Ferdinando e Melchiorre padre e figli Alloatti, i due primi residenti a Villastellone e gli altri due in Torino, una società in nome collettivo, sotto la firma Giuseppe Alloatti e figli, colla sede in Torino, per l'esercizio d'una fabbrica e di un negozio di vermicelli, per lo smercio di farine in detta città e per l'esercizio di una filanda in Villastellone, da durare anni 7, a datare dal 29 detto aprile.

L'uso della firma è riservato al padre ed ai due figli seniori Pietro e Ferdinando.

Torino, 3 maggio 1864

Gasparo Cassinis.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.